ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 8.—, Estero Fr. 12.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 7.—; Estero Fr. 11.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare in qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 10, arretrato cent. 20. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 millimetri ... mercaiali ed industriali cent. ... di matrimonio, ringraz... giornale, rubriche sp... (Minimo 30 millimetri) gamenti anticipati. Non posti determinati. Rivo... ro: avvisi com... partecipazioni nel corpo del ... ografi lire 3.— ...ta pagina. Pa... one in giorni e ... zza Goldoni 1.

G. c. c. con la posta
Biblioteca Civica
TRIESTE 11, Piazza Studi

Anno 35 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, 1 p., Amministrazione: II p.
Trieste, Martedì 30 Dicembre 1919
Telefoni: Amministrazione: N. 809, Pubblicità: N. 801, Interur...
Nuova Serie - N. 41

La prima voce di Trieste redenta a Parlamento nazionale

L'on. Hortis riafferma il diritto italiano di Fiume e esalta il martirio dei dalmati

ROMA, 29, sera.

L'aula del Senato presenta stasera un aspetto imponente. Le tribune sono molto affollate; sono presenti 200 senatori. La seduta è aperta alle ore 15; presiede l'on. TITTONI.

Il discorso di Attilio Hortis

Fra il silenzio del Senato, sorge a parlare il senatore HORTIS, il quale così si esprime:

E' dovere di chi, nato irredento, ha oggi l'alto onore di essere parte del Senato, è dovere ricordarsi dei fratelli che ancora sospirano la redenzione. Ben rammento con quanta gratitudine e quanta esaltazione d'animo udivamo nei giorni tenebrosi le parole di conforto e di fede pronunciate per noi nelle aule parlamentari del Regno, e, invece, con quanta ambascia e disperazione quelle che mettevano in dubbio, o rinnegavano l'attuazione degli ideali che oggi si compiono. Le colpe non si ripetano; le genti nostre aspettano ancora di essere congiunte alla grande Italia; non manchi loro in questi momenti supremi la parola di conforto e di fede da questa Roma che a loro fu, ad un tempo, signora e madre, e non fallacemente improntò di sè stessa le loro menti e i loro cuori (*Benissimo*).

Ho detto momenti supremi, e veramente sono così gravi da mettere a grande prova la Nazione tutta e chi la rappresenta. Vinto il nemico sui campi di battaglia, conquistata la gloria delle armi, sottentra, purtroppo, la gara con gli amici e gli alleati, e non sarà piccolo vanto convincerli della giustizia e della necessità ineluttabile di ciò che siamo determinati a volere, per l'onore e la salvezza d'Italia. Io non mi arrogo di muovere censure e di prodigare lodi, le une e le altre intempestive; ma voglio dire subito che sono persuaso che gli uomini egregi, delegati a trattare gli interessi d'Italia nel consesso delle Nazioni, hanno adoperato ogni loro potere per far trionfare i nostri diritti, e così vorranno e sapranno fino all'ultimo risolutamente difendere e mantenere le nostre imprescindibili ragioni.

Necessità di concordia

Durante tutta la mia vita d'italiano irredento, ho seguito un partito solo, quello dell'onore e della grandezza d'Italia, e anche ora penso che un partito solo debba prevalere: quello di mostrare a tutti che siamo concordi nel rafforzare con tutte le nostre volontà, con tutte le nostre energie, le richieste che, in nome d'Italia, sono messe innanzi dai nostri rappresentanti. Abbia il mondo la consapevolezza che le parole dei nostri delegati hanno eco potente in tutta la Nazione e che ogni torto che ci venisse fatto, lascierebbe negli animi nostri un fermento di amarezze, le cui conseguenze non sono facilmente apprezzabili.

A grandi linee il mandato che l'Italia dà ai suoi rappresentanti è chiaro, non v'ha italiano che possa dissentirne, non francese o inglese che possa misconoscere la giustizia della formula che genti italiane non debbano essere consegnate allo straniero.

(*Grandi applausi scoppiano nell'aula: da tutti i banchi dei Senatori e dalle tribune si grida: Viva Trieste; viva la Venezia Giulia; viva Fiume!*).

HORTIS, continua: Fiume attaccata all'Italia mediante l'Istria che le assicura la continuità, l'eroica Fiume, forte della sua indiscutibile italianità, difesa per secoli contro infinite minaccie e violenze, forte del diritto di autodecisione di corpo separato, riconosciuto almeno in parte perfino dai despoti tramontati, proclama e rinnova l'indomito volere di essere congiunta al Regno d'Italia, e lo suggella coi sacrifici che le meritarono per sempre l'affetto e la venerazione di tutti gli italiani.

E bisogna mettere in particolare rilievo che l'autodecisione di Fiume non può dipendere in verun modo dalla esecuzione del Patto di Londra, nè infirmarlo, in altri rispetti, mentre non è possibile che siamo tenuti ad eseguire ciò che non dipende dalla nostra autorità. L'autodecisione è diritto per sè stante; è diritto sovrano proprio di quel popolo che vuol darsi a noi, e non essere costretto ad altra forma di Governo.

Col Patto di Londra nè l'Italia nè altri poteva menomare il diritto di quel popolo a decidere del suo destino. Quell'autodecisione, si badi bene, spontanea, noi non l'abbiamo in veruna guisa provocata, e non può applicarsi ad iniqui baratti di cose nostre e per nostre riconosciute e confermate da un fatto che è cosa inconcepibile fosse rimasto interamente ignoto alla diplomazia dello Stato che vuol ascriversi ad una società di cui quel Patto era quasi uno statuto.

Le benemerenze dei Dalmati

Noi della Venezia Giulia, che abbiamo avuto i dalmati fervidi e fedeli compagni nelle aspre lotte sotto il dominio dell'Austria, noi possiamo sapere ed attestare innanzi a tutti che i Dalmati sono stati l'avanguardia della nostra Nazione perseguitata nell'Adriatico e ancora salva. Noi possiamo affermare che, soltanto il profondo sentimento nazionale e la fede nell' Italia, ha infuso in loro il coraggio e la costanza di preservare con sofferenze inaudite la nazionalità italiana sulle sponde orientali dell'Adriatico; difendendo sè stessi, quei valorosi hanno difeso noi; hanno difeso tutti gli italiani e anche quando saranno a noi congiunti, dovranno perseverare nella difesa che, non illudiamoci, è tuttavia e sarà nondimeno necessaria, ma indispensabile.

Il sentimento, la ragione, l'onore, la necessità ci vietano di dare in mano ai più accaniti nemici di ieri quel baluardo che, per il valore dell'Esercito e dell'Armata, noi teniamo. Non mi appello a nomi illustri di dalmati, ma mi appello ai soldati che hanno piantato là il nostro tricolore, tra il plauso e le lagrime di gioia di quelle popolazioni, le quali non possono essere a nessun patto abbandonate ad una odiosa servitù e date in preda alle vendette certe di un nemico esasperato, che non perdonerà mai a quei popoli l'amore all'Italia.

Abbassare quel vessillo sarebbe un'onta; sgomberare anche parzialmente le terre occupate, sarebbe mancamento di implicita fede, non solo riguardo agli italiani, ma riguardo agli stessi slavi che, nella zona da noi occupata, hanno provato e sentito tutta la libertà, tutta la dolcezza del nostro Governo e si sono stretti intorno ad esso, acquistando un giusto concetto della nostra bontà, della nostra civiltà, della nostra forza: essi hanno compreso che noi vogliamo procedere verso gli slavi con giustizia, con affetto e con tale liberalità da poter servire d'esempio al mondo civile.

Abbiamo dovuto abbandonare la Lombardia dopo Novara; subire Villafranca; lasciare il Trentino dopo Custoza e Lissa; ma, dopo il Piave, dopo Vittorio Veneto, abbandoneremo la Dalmazia? (*Benissimo*). E questa volta abbandonare vuol dire perdere per sempre il dominio dell'Adriatico, senza il quale l'Italia non fu e non sarà mai, nè grande, nè sicura, in guerra e in pace, nella politica e nei commerci.

I pericoli delle città libere

Assegnare agli jugoslavi le sponde, o anche neutralizzarle, equivale a rinunciarvi dal lato nazionale, e disporle ogni momento al pericolo della violazione, fin d'ora minacciata con gli antichi propositi dell'Austria, dalla marina di guerra subordinata dagli jugoslavi.

Per contrario, gli alleati ripetono le angherie contro la nostra marina, rimovendone in nostri operai come hanno fatto in questi giorni, costringendo a sbarcare da tre unità operai triestini, fatto che denuncio al Governo.

Non include minor pericolo la pretesa autonomia, o quel titolo capzioso di città libera che hanno avuto sempre per l'Austria — l'avranno per i successori di essa — significati ben diversi da quelli comunemente creduti. Il secondo era un vano titolo; il primo corrispondeva ad autonomia amministrativa, non politica. I popoli eredi dell'Austria, tra i quali proprio coloro che furono istigatori o complici dell continue lesioni delle nostre autonomie, non hanno certamente dimenticato quei metodi.

Chè, se alcune città dovessero essere dichiarate libere, sarebbero necessariamente soggette a tale immigrazione voluta e sistematica di elementi eterogenei e contrari alla nazionalità italiana, da metterla a rischio, non giova dissimularlo, di essere snaturate e tramutate in cittadelle nemiche.

Fu accennato a guarentigie per il rispetto dei nostri connazionali, quando avessero a spostare ad altri Stati. Ma, poichè guarentigie veramente efficaci sembra impossibile escogitare, sarebbero, diciamolo chiaramente, ipocrisie o insidie. Noi protesteremo invano nei comizi, nei Parlamenti ed al tappeto verde della diplomazia, troppo sorda alle querele di troppe vittime.

Concludo: sola, unica salvezza: l'unione all'Italia. I nostri delegati, ho ferma fiducia, sapranno, a onore d'Italia e loro, resistere e vincere.

La fine del discorso del sen. HORTIS, che, primo cittadino della redenta Venezia Giulia, sciogliendo il voto di un secolare martirio, ha affermato in Parlamento il pensiero delle redente popolazioni della Venezia Giulia e Tridentina, suscita i generali applausi del Senato, ai quali prendono parte le tribune in cui vediamo signore triestine sventolare, commosse, fazzoletti. Si grida: *viva Trieste redenta, viva Fiume, viva i nuovi italiani.*

Durante il discorso del sen. HORTIS entrano nelle tribune della Presidenza Luigi Rizzo ed i delegati del Consiglio Nazionale di Fiume dott. Belasich e Mini, che partecipano poi all'imponente manifestazione.

Le critiche del senatore Loria

Dopo una breve replica del ministro on. VISOCCHI all'on. Cencelli per le occupazioni delle terre coltivate, parla il sen. Alberto DALLOLIO che raccomanda l'attuazione di provvedimenti intesi ad elevare la cultura dell'operaio.

Il ministro della Guerra ALBRICCI, risponde ad alcune osservazioni che sono state mosse ai decreti leggi riguardanti il nuovo ordinamento provvisorio dell'esercito, notando che i provvedimenti additati erano assolutamente necessari perchè venivano imposti dall'attuazione dei nuovi quadri; che, d'altronde essi non hanno cagionato nessun squilibrio nell'Esercito e che il Paese potrà sempre contare sui suoi bravi soldati e sui suoi ufficiali.

LORIA afferma che l'originario disegno sulle imposte si è capovolto; all'antica leva sul capitale si è contrapposta un'imposta commisurata al patrimonio, ma che non colpisce il patrimonio, ma soltanto una parte di esso; poichè è un'imposta sul reddito. Il nuovo progetto riesce all'aumento del debito pubblico, come l'oratore dimostra, mentre il compito della finanza del dopo guerra, dovrebbe essere quello di provvedere al più presto possibile alla diminuzione del debito pubblico.

Osserva che il prestito fa condizioni troppo favorevoli ai sottoscrittori; del resto ciò, nei riguardi del Tesoro, sarà vantaggioso, ed egli augura che, se dopo il quinto prestito gli americani chiamarono il Presidente del Consiglio Francesco Saverio sei miliardi Nitti, dopo il sesto prestito lo chiameranno Francesco Saverio 16 miliardi Nitti. (*Ilarità*).

NITTI, interrompendo: Accetto l'augurio!

LORIA: Il Presidente del Consiglio ha ripetutamente detto che l'Italia, per uscire dalle presenti distrette, è necessario che accresca la produzione; così si potranno riparare i danni della guerra, provvedere ai due milioni di disoccupati, dei quali ieri si è parlato ed ottenere la sospirata pacificazione sociale. In questo concetto tutti convengono, ma non crede che il metodo opportuno per ottenere questi intenti, sia quello di sottrarre tanti miliardi alla produzione, offerendo vistose allettative al capitale.

Mette in rilievo la stridente contraddizione che esiste fra la politica finanziaria e quella economica del Ministero, ed afferma che occorre arrestarci nella via degli stravizi monetari, in cui ci siamo messi durante la guerra, e che dobbiamo purgare la nostra coscienza dai più gravi peccati della emissione cartacea.

Conclude, invitando il Governo a provvedere che si esca sollecitamente dalla presente condizione d'anarchia finanziaria ed economica. (*Applausi e congratulazioni.*)

Parla il ministro del Tesoro

Il ministro SCHANZER assicura che il Governo farà di tutto perchè il Senato possa esaminare attentamente i progetti di bilancio con il tempo necessario. Spera che presto possa aversi un vero assetto di pace, mentre nel bilancio presente vi sono spese militari, che debbono continuare in tempo di pace; però le somme sempre dovranno essere superiori a quelle prebelliche, date le presenti condizioni finanziarie ed economiche. Il bilancio porta un disavanzo di circa due miliardi, ma egli, nell'esposizione finanziaria ha già accennato che nel corso dell'esercizio dovranno aversi altre spese per circa 500 milioni, e si sa che le previsioni di bilancio sono aleatorie, perchè sono sempre possibili le incognite e le sorprese. Assicura il relatore che nel nuovo progetto di bilancio è stato tenuto conto della ripercussione della nuova legge sulle pensioni.

I progetti finanziari ed il cambio

Risponde ai vari oratori, dando ampie assicurazioni che il Governo terrà nota delle osservazioni che sono state fatte e cercherà di fare giustizia a tutte le legittime pretese degli impiegati, senza però tollerare le loro continue agitazioni e tanto meno subire le loro minaccie ed imposizioni.

Accenna alla questione dei cambi, dichiarando che l'inasprimento dell'ultimo anno è un male mondiale e di esso soffrono tanto i paesi che hanno il cambio favorevole, come quelli che lo hanno contrario.

Dimostra al senatore Loria che il Governo non ha abbandonato il suo primo progetto finanziario, non ha avuto incertezze e non ha trascurato di colpire la vera ricchezza. L'imposta sul patrimonio è attuata per la prima volta in Italia e il Governo doveva conciliare la politica tributaria con le condizioni economiche. L'idea del prestito forzoso è stata abbandonata, perchè tale prestito non avrebbe rapidamente soddisfatto le esigenze del Tesoro.

La facoltà data al contribuente di poter pagare su reddito con sacrificio, non snatura il carattere dell'imposta, che è sul patrimonio. Il Governo ha riconosciuto che un prelevamento immediato sul patrimonio è impossibile, per ragioni di giustizia e per ragioni pratiche.

La ragione del nuovo prestito

Ammesso che l'imposta sul patrimonio deve essere ratizzata, risulta evidente la necessità di una grande operazione di credito. Ecco la ragione del prestito, ed un prestito libero è l'unico che può trasferire tutto il denaro liquido dei privati allo Stato.

Quanto alle condizioni poste per il prestito, queste non si possono ritenere molto larghe, quando si tenga conto delle condizioni del mercato monetario e del fatto che nel Sudan, un prestito garentito dal Governo britannico è stato emesso al 6 e mezzo per cento circa, tenendo calcolo di tutto e che lo stesso Governo inglese ha contrattato un prestito in America che si avvicina al 7 per cento.

Confida che gli italiani vorranno largamente sottoscrivere nella misura delle proprie forze al prestito. Sarebbe imperdonabile che ciò non facessero, ed allora sarebbe necessario ricorrere a forme coercitive e non rimunerative. (*Approvazioni.*)

Dopo alcuni chiarimenti agli altri oratori, conclude rivolgendo un vivo appello al Senato, acciocchè voglia farsi fervente banditore e sostenitore del prestito il cui successo dev'essere grande, anche come affermazione politica, affermazione che sarà benefica per il paese anche di fronte all'estero. (*Vivissimi e prolungati applausi*). La seduta è sospesa per alcuni minuti.

Le dichiarazioni del ministro Scialoia

Alla ripresa, prende la parola fra la più viva attenzione del Senato il Ministro degli Esteri, on. SCIALOJA, il quale premesso che avrebbe preferito parlare dal banco di senatore anzichè dallo scanno di ministro, comincia col rispondere a due domande rivoltegli dal sen. Mazziotti. Prima domanda: in quale condizione siamo ora di fronte all'Austria?

Mazziotti ritiene che il trattato di Sain-Germain sia in vigore nei rapporti tra l'Austria e noi. Ciò è inesatto, perchè l'ultimo articolo non entra in vigore prima del deposito delle ratifiche da parte dell'Austria e di tre delle principali potenze alleate ed associate. Ora l'Austria e noi abbiamo ratificato, ma gli altri Stati no e nessun deposito di ratifica è stato fatto. Purtroppo la stagione e le elezioni politiche francesi non fanno sperare che fra poco si possano avere le ratifiche, ma anche prima del giorno dell'entrata giuridica in vigore dei trattati, sia con la Germania, sia con l'Austria, può dirsi che essi si vengano attuando in buona parte.

Seconda domanda: in quale stato sono le riparazioni dovuteci dall'Austria? Il senatore Mazziotti notava che, mentre la materia delle riparazioni era disciplinata per la Germania nel trattato di Versailles in un modo, essa era diversamente disciplinata nell'art. 181 del trattato di Saint-Germain.

Ciò è vero, ma non ha una grande importanza, poichè la commissione per le riparazioni è la stessa nei riguardi della Germania ed in quelli dell'Austria. Il trattato di Saint Germain ha delle espressioni che oggi possono sembrare ingenue, perchè nell'art. 181 è detto che l'Austria pagherà nel 1919, nel 1920 e nei primi 4 mesi del 1921, una giusta somma in conto dei crediti. Ora siamo alla fine del 1919 ed il trattato non è ancora entrato in vigore, ma effettivamente se ne è cominciata in buona fede l'esecuzione ed una parte delle riparazioni è stata pagata in merce ed in beni di vario genere.

Nell'altro ramo del Parlamento l'oratore fece alcune dichiarazioni che non furono accolte con entusiasmo ed egli non cercava applausi, ma compiva il dovere di esporre in quale stato noi ci troviamo con le nostre trattative con gli alleati. (*Approvazioni*).

Il Senato conosce tali dichiarazioni e non ne chiederà la ripetizione. Infatti gli oratori che hanno preso parte alla discussione si sono fermati su alcuni fatti recenti che hanno potuto in essi produrre l'impressione che egli avesse in parte detto cosa non perfettamente vera, o su fatti che hanno prodotto nel Parlamento e nel Paese una impressione di sgomento, quasi noi ci trovassimo in un isolamento peggiore di quello in cui ci siamo potuti trovare altre volte.

Alla Camera dei deputati dichiarò che il memorandum consegnatogli nel convegno di Londra aveva un'importanza minore di quella che gli era stata attribuita dalla stampa e che poteva essergli attribuita dalla pubblica opinione. Disse allora che il memorandum contiene l'esplicazione delle dichiarazioni fatte dal ministro Lansing, nelle risposte alle seconde proposte fatte dall'on. Tittoni e dimostra la propensione per le proposte americane. Ciò potrebbe apparire grave, se la gravità non fosse attenuata da dichiarazioni verbali, che accompagnarono la consegna del memorandum.

Il memorandum non ha alcun carattere di pressione sull'Italia; non è una nota diplomatica, ma un pro memoria in cui sono consacrati i fatti e le proposte con aggiunta la motivazione per confutarle. Esso offre l'apertura alle discussioni, e non è già un tentativo di chiusura.

Il ministro degli Affari Esteri gli aveva già esposto il contenuto del memorandum prima che gli fosse consegnato, ed egli dichiarò che non lo accettava (*Benissimo*); allora gli fu risposto che non s'intendeva che egli lo accettasse. Soggiunge che il Presidente del Consiglio dei ministri di Francia, nel suo discorso recente, a proposito del memorandum, ha detto che esso non è un documento di poca importanza, ed alcuni credettero che questa affermazione fosse in contraddizione con quanto l'oratore ebbe a dichiarare alla Camera dei deputati.

Ci non è esatto. Il memorandum è non poco importante, perchè fu redatto dalla Francia, dall'Inghilterra e dall'America e Clemenceau dice che in esso si è fatto il massimo sforzo, in modo da andare al di là delle proposte di Wilson. Sarebbe quindi un passo fatto nel senso italiano.

Vi sono poi le dichiarazioni fatte da Clemenceau e da Lloyd George, e cioè che il memorandum apre la discussione e che se l'Italia, l'Inghilterra e la Francia si fossero messe d'accordo su determinate conclusioni, anche se queste fossero al di là delle proposte di Wilson, esse avranno la fiducia di poterlo persuadere ad accettarle per l'utilità dell'Europa.

La risposta a Clemenceau

Si son citate altre espressioni del recente discorso di Clemenceau, ma egli non può polemizzare con un discorso pronunciato alla Camera dei deputati francese; solo deve rilevare due punti di esso oggettivamente, poichè si tratta di questioni che sono state oggetto di discussione nella stampa.

Innanzi tutto si è rilevato che le prime domande avanzate dall'Italia alla Conferenza della pace contengono una contraddizione, perchè si è detto che l'Italia andava alla Conferenza, forte del patto di Londra, e chiedeva parte della Dalmazia in forza di quel patto, ma in esso si dichiarava che Fiume dovesse essere lasciata alla Croazia, e che l'Italia chiedeva anche Fiume. E tanto si è voluto accentuare questa pretesa contraddizione, che quando le delegazioni italiane insistettero a chiedere Fiume, si è voluto vedere in questa richiesta una rinuncia al patto di Londra, e quindi a quella parte della Dalmazia che, in forza di esso, ci era assegnata. Egli intende porre in sodo la nostra posizione giuridica come base fondamentale della discussione politica.

Noi abbiamo un trattato con l'Inghilterra e la Francia; l'altro contraente non fa più parte dell'Intesa. In questo trattato è vero che noi si dimentica Fiume, ma non si dice esplicitamente, benchè possa intendersi, che cosa sia lasciato alla Croazia. Quando ci siamo presentati alla Conferenza, abbiamo domandato il contenuto del Patto di Londra. La questione di Fiume ebbe altra origine; noi non chiedemmo Fiume, Fiume volle venire a noi (*Applausi vivissimi*) e noi allora in forza dei principi di nazionalità e della italianità, ci facemmo tutori della richiesta di Fiume, e tale posizione abbiamo sempre mantenuto, perchè gli avvenimenti erano andati al di là delle previsioni del Patto di Londra, e perchè Fiume, in seguito alla caduta della Corona di Santo Stefano, era diventata padrona dei suoi destini, e siccome era rimasta sempre *corpus separatum* ed autonomo, aveva diritto di determinare la propria sorte. (*Applausi vivissimi e prolungati anche dalle tribune*). Nessuna contraddizione quindi e nessun tentativo di porre gli Alleati in contraddizione con loro stessi. Questa è la condizione giuridica della questione.

Ma ho già detto che nella condizione giuridica, non si esaurisce la questione politica. Durante la guerra le cose mutarono in modo da dar luogo a considerazioni tali da costringere l'Italia a non esigere totalmente ciò che le era stato promesso, ma questo deve dipendere dalla libera decisione dell'Italia, dalla considerazione di altri fini di utilità più generali, che possono oggi modificare la linea di condotta italiana.

Transazioni, non rinuncie

Rinuncie non sono mai state fatte. Sotto un certo aspetto, durante le lunghe trattative, in considerazione generale delle cose, si è fatto anche da parte dell'Italia, da tempo, qualche proposta transativa, ma non vi è stata rinuncia alle proprie pretese, e non vi può essere, finchè non sia stata stipulata la convenzione definitiva. Però è avvenuto troppe volte che in queste trattative si è preso quasi atto a carico nostro della parte in cui l'Italia diminuiva la sua pretesa, senza concedere ciò che si chiedeva in cambio. (*Commenti*). Per quanto egli ed il Presidente del Consiglio, come già disse, sarebbero disposti a trattative dirette coi jugoslavi, queste trattative non si possono fare che ad una condizione; quella, cioè, che il Governo della Jugoslavia sia esso stesso in piena libertà di trattare, cioè non sia garantito da alcuna principale Potenza di un minimo delle sue pretese, perchè è evidente che non cederebbe di un sol punto dalle pretese solidamente garantite e che domanderebbe qualche cosa di più.

Alla domanda sulla posizione che il Governo italiano prenderà alla Conferenza di Parigi e su quello che chiederà, una risposta escluderebbe ogni possibilità di trattative. Può esporre come fece alla Camera i fini che la rappresentanza italiana alla Conferenza si propone: garanzia dell'italianità di Fiume, tutela italiana della Dalmazia e sicurezza nell'Adriatico. In questi fini vi è la parte di natura profondamente sentimentale e giuridica, e vi è l'altra di natura militare per la piena difesa dell'Italia. Nel «memorandum» consegnato all'Italia, la difesa adriatica consisterebbe nella demilitarizzazione delle isole e del mare circostante, fino a Ragusa.

Nota che negli atti che provenivano direttamente dal Presidente Wilson, è usata la parola neutralizzazione, mentre ora in un telegramma di Lansing si usa quella restrittiva di «demilitarizzazione». Ad ogni modo il Governo ritiene che la demilitarizzazione delle isole e del mare circostante lascierebbe del tutto indifesa la costa adriatica dalla Romagna in giù ed esporrebbe la Romagna, le Marche e le Puglie agli stessi attacchi che hanno avuto durante la guerra. Non è tollerabile che si mantenga tale stato di cose (*Applausi generali*).

La protezione delle nostre coste

Nessuno in Italia può pensare ad assalire la costa dell'Adriatico. Ma l'Italia ha bisogno di difendere la sua costa, a cui la natura non ha dato alcuna difesa naturale. Quanto alla questione relativa al Mediterraneo orientale, l'Italia vi ha un grande interesse civile e, se dovesse perdere ogni influenza in quel mare, la sua sorte economica futura sarebbe gravemente minacciata.

Nella conferenza non si è cominciato ancora la collettiva trattazione della pace con la Turchia, a cui si connettono le questioni relative al Mediterraneo orientale, di cui il Governo sente tutta l'importanza per l'Italia e saprà difenderne le ragioni. Ha detto colla massima schiettezza quanto poteva dire; in premio chiede un poco di fiducia. Se gli mancasse la fiducia del Senato, mancherebbe anche della sua. Il Senato conosce con quale entusiasmo e con quale quotidiana energia abbia svolto l'opera sua personale durante la guerra. Comprende ora certo con quale angoscia sia costretto oggi a combattere per le ragioni dell'Italia nella pace.

Se non si potrà ottenere ciò che si ritiene giusto, non sarà certo per debolezza dei rappresentanti dell'Italia, ma per necessità imperiosa di cose, dovendosi confessare che l'Italia non può completamente imporre la propria volontà agli altri e dovendosi riconoscere che parecchi degli altri Stati hanno dovuto fare qualche sacrificio per giungere alla pace generale. (*Commenti*).

Prega dunque il Senato di manifestare, in qualche modo, il suo sentimento su ciò che ha esposto, affinchè, se deve rimanere al suo posto, rimanga con la vera forza che viene dal consenso dell'assemblea, che veramente è l'alta conservatrice di tutte le nobili tradizioni della Patria. (*Applausi.*)

L'on. Nitti spiega le ragioni della sua politica estera

NITTI, Presidente del Consiglio dei Ministri, si fermerà su alcune questioni generali e farà solo alcune brevi dichiarazioni, avendo i suoi colleghi parlato assai meglio che non possa fare lui della politica finaziaria e della politica estera ed abbiano espresso le idee del Governo. E' bene che venga dal Senato un senso di venerazione e si dia al Paese la sensazione che non si creano nuove illusioni; meglio una rude verità, per quanto aspra e penosa, che la migliore illusione.

Le proposte democratiche si seguono e il partito conservatore tiene a far vedere che non è meno democratico degli altri partiti. Così, a proposito dei provvedimenti finanziari, si assiste, non senza tristezza, al fatto della loro svalutazione giornaliera. Si è detto che il Governo abbia ceduto a grandi organizzazioni di interessi della classe capitalistica, della classe ricca. A quello che ha già detto il ministro Schanzer, deve aggiungere che nessun paese ha avuto il coraggio finanziario dell'Italia e nessun paese, nelle attuali difficoltà, ha avuto il coraggio di imporre tassazioni larghe sui redditi di tutte le categorie, colpendo più duramente i redditi di guerra. Non si fa opera saggia ad esagerare ogni momento, a screditare i provvedimenti finanziari e si dà al pubblico la sensazione che il Governo non sia capace di resistere alle resistenze delle classi interessate.

Sappia il pubblico che i provvedimenti finanziari adottati per decreto legge e che saranno sottoposti all'esame del Parlamento, sono i più severi finora adottati da tutti gli Stati d'Europa. E non vi è paese che abbia osato assumere le responsabilità assunte dal Governo italiano. Nessun paese uscito dalla guerra, nelle ristrettezze dell'Italia, ha avuto davanti così presto un programma finanziario di ricostruzione. (*Approvazioni*).

Anche paesi in migliori situazioni dell'Italia, hanno difficoltà che sotto certi punti di vista sono più gravi; vi è in questo periodo di tempo in Italia uno stato di eccitazione degli animi in tutte le classi sociali ed il disquilibrio della guerra. Se vi sono incoraggiamenti alle economie da tutte le parti, al Governo disgraziatamente vengono continui incoraggiamenti alle spese. Rivolge a tutti gli uomini autorevoli la preghiera di voler appoggiare il Governo nelle economie, non solo con i discorsi, ma anche con l'azione.

Trova giuste le critiche del sen. Cencelli, esse rispondono realmente al suo sentimento, ma, purtroppo, durante la guerra si sono pronunciate vane frasi, senza pensare che bisognava avere un piano e idee chiare. Si è detto anche che la guerra era la più grande rivoluzione; sono parole che non bisogna usare imprudentemente. Egli è, sopratutto, antirivoluzionario. Molte critiche sono venute al governo per la situazione politica che si è determinata nel paese. Un fatto nuovo è avvenuto nelle elezioni, che hanno portato alla Camera 100 popolari e 150 socialisti.

Il fatto era assolutamente inevitabile e facilmente prevedibile. Non si duole dell'entrata della forza nuova che sono i popolari. Questi sono sinceramente costituzionali ed hanno il loro programma. Si può dissentire su questioni speciali, ma si deve riconoscere il loro sentimento patriottico ed il loro desiderio di giovare alla causa nazionale. Ma l'accrescimento dei socialisti ha preoccupato qualche oratore del Senato ed in certa guisa se ne è voluto dare la responsabilità al Governo.

L'ordine pubblico in Italia

Confuta gli argomenti addotti per sostenere la responsabilità del Governo; che l'azione di questo non poteva essere diversa da quella che è stata. E' sicuro che col collegio uninominale sarebbe stato impossibile votare.

Crede che non sia conveniente assumere una politica antisocialista. Il socialismo ha in sè qualche cosa di vivo e vitale, e rappresenta ancora un bisogno di solidarietà e di ordine.

Vi è nel socialismo una forma di violenza ed una parte economica che non si può accettare; ma con opera assidua, intelligente ed illuminata, bisogna dare agli operai la convinzione del pericolo dell'Italia il giorno in cui l'ordine sociale fosse rotto e gli italiani non dessero la prova di saper rispettare le condizioni dello Stato e non dessero all'estero la fiducia, che costituiscono un popolo il quale rispetterà i suoi impegni.

L'Italia è ancora uno dei paesi d'Europa in cui l'ordine pubblico è nelle migliori condizioni e ciò è stato conosciuto da parecchi direttori di grandi giornali stranieri che, in seguito ad una falsa notizia di un'agenzia straniera, erano venuti in Italia coll'idea di trovarla affamata col disordine violento delle plebi nelle piazze.

Quanto alla politica estera, dopo quanto ha detto il Ministro degli Affari Esteri deve soltanto sbarazzare il terreno da voci diffuse in questi giorni.

La stampa ha affermato essere ora diventati meno cordiali i rapporti con gli alleati.

Non è vero: I rapporti personali con i capi dei Governi Alleati sono i più cordiali, all'infuori delle difficoltà che si conoscono. Si è accennato ad una sua dichiarazione alla Camera dei Deputati, come probabile causa di questi creduti meno cordiali rapporti, ma quelle dichiarazioni non hanno determinato alcun senso di inquietudine e non dicono altro che non è stato concluso alcun patto internazionale, che leghi lungamente l'Italia e le crei responsabilità di guerra per l'avvenire e che il Governo non desidera contrarre patti internazionali, che creino queste lunghe responsabilità. Intende che le grandi correnti dell'opinione pubblica e del Parlamento, si manifestino prima di contrarre lunghe responsabilità nell'avvenire. (*Approvazioni.*)

Gli alleati hanno mancato ai patti

Di queste dichiarazioni ha anche discusso con i rappresentanti dei paesi alleati. Non vuole entrare in nessun giudizio sulla situazione adriatica. Uno stato d'agitazione che è venuto negli ultimi giorni da una parte del discorso del primo ministro di Francia, prova che, quando si parla con amici e alleati, non bisogna avere — nemmeno per frasi che possano in qualche modo toccare la nostra suscettibilità — alcuno spirito di esagerazione.

Egli solamente si deve dolere di qualche inesattezza di carattere puramente storico. Il primo ministro di Francia ha detto che l'Italia si er aimpegnata a dare Fiume alla Croazia; ora la verità è che la Croazia non era una delle parti contraenti, ma era invece una situazione che andava considerata non dal punto di vista di un contraente, ma da un punto di vista generale e che questa situazione si è venuta profondamente a modificare.

E' vero che Fiume non è mai stata compresa nel Patto di Londra, ma è anche vero che, se il Patto di Londra si dovesse eseguire completamente, l'Italia potrebbe chiedere che tutta la Dalmazia del Patto di Londra sia destinata a lei. (*Approvazioni vivissime*).

In tutta la loro azione, i rappresentanti d'Italia hanno avuto un senso di tutela degli interessi italiani, ma anche una conoscenza delle difficoltà. Nel Patto di Londra vi era un'altra cosa, ed era che l'Italia non si sarebbe trovata mai sola contro l'Austria-Ungheria; era una condizione precisa di quel Patto nello spirito e nella lettera. Invece, nonostante il Patto di Londra, l'Italia ha combattuto sola contro l'Austria-Ungheria. (*Applausi*). Quindi fra amici e tra alleati, usciti dalle stesse difficoltà, che hanno avuto le stesse ansie e le stesse sofferenze, vi sono fatti complessi. Vi sono rivendicazioni che sono venute, non per richiesta dell'Italia, ma per imposizione stessa delle cose. L'Italia chiede agli alleati un contegno amichevole, nell'ora in cui non si trattava soltanto di avere un territorio, ma si trattava di rischiare tutta la sua esistenza. (*Unanimi applausi, replicati, a cui si associano le tribune*).

La dignità italiana

Non credo che bisogna avere verso gli alleati e l'associato altro linguaggio che non sia amichevole. L'Italia faceva parte d'un regime che si basava sugli Imperi Centrali, ma il giorno in cui questi vollero mancare alle leggi fondamentali della civiltà e scatenarono la guerra nel mondo, l'Italia si credè libera e sentì il dovere di mettersi dalla parte della giustizia. L'Italia ha rotto con tutto il mondo e con tutta una tradizione: e gli impegni nuovi deve mantenere nell'azione ed anche nel sentimento. Quanto più grande sarà la dignità dell'Italia nella richiesta, tanto più grande sarà la sua fedeltà, la sua probità, e tanto apparirà più antipatica e più odiosa ogni ingiustizia che le sarà fatta. Manifesta deve essere agli alleati la lealtà della condotta dell'Italia. (*Approvazioni*).

Il Governo vuole ancora che vada all'altra riva dell'Adriatico l'espressione del suo sentimento. I popoli jugoslavi comprendono come nucleo centrale la Serbia, per cui l'Italia si è battuta e che è stata sorretta dall'Italia e soccorsa, nell'ora più tragica della sua esistenza. Tali ricordi di dolore e di grandezza non si debbono annullare improvvisamente. I popoli jugoslavi devono sentire che, anche nel contrasto presente, l'Italia non ha alcuna idea di sopraffazione, ma lotta per idealità nazionali e che nessuna altra cosa desidera che dare ad essi tutte le facilitazioni economiche e i benefici della sua cultura e di aprire loro il mercato d'Italia.

Nessuna avversione, nessuna disposizione all'imprese di guerra. Crede che un passo sarà fatto quando dall'altra riva dell'Adriatico vi sarà questa convinzione. Senza dubbio gli Alleati debbono alla loro volta, col loro contegno, dare al popolo jugoslavo il sentimento della necessità di un'amichevole intesa con l'Italia. (*Approvazioni.*)

Quindi l'opera degli Alleati dev'essere diretta, non già ad un'azione puramente negativa, ma ad un'azione positiva, a dimostrare, cioè, che i sentimenti degli italiani devono essere considerati con simpatia anche dal popolo jugoslavo. Nessuna azione di Governo alleato deve far credere alle minoranze del popolo jugoslavo che ogni richiesta è sostenuta da qualche grande Potenza.

E' ora che la situazione dell'Adriatico cessi di essere uno stato di fatto per divenire uno stato di diritto; il presente stato arreca alla vita interna ed alla situazione dell'Italia e del mondo profondo danno. Le questioni dell'Adriatico sono legate strettamente a tutti i problemi italiani. E necessario determinare una situazione che dia al Paese il senso di stabilità. Spera che l'azione concorde del Parlamento e del Governo si volgeranno inramente ad aiutare il passaggio dallo stato di fatto allo stato di diritto.

Il nostro sacro diritto

Il Governo farà ogni sforzo, ma deve essere sorretto dalla fiducia del Parlamento e della pubblica opinione. Si debbono considerare alcune questioni come sacre al sentimento italiano, ma non bisogna considerare quelle questioni come fondamentali per l'esistenza dell'Italia. Si deve far di tutto per la difesa del sentimento, ma si deve anche far di tutto per l'esistenza di un paese di 40 milioni, il quale, se pure uscirà dalla guerra con qualche ferita profonda, con qualche dolore, con qualche disillusione nello spirito, con qualche tristezza per le ingiustizie altrui, sarà uscito, almeno, più forte, nobile e degno, nella convinzione di avere liberamente scelto nelle difficoltà, di avere onestamente tenuto il suo posto e di non avere chiesto alcuna cosa, nè ingiusta, nè indegna. (*Vivissimi, generali applausi, congratulazioni dei ministri e dei senatori*).

I colloqui a Roma

Imminente pubblicazione d'un Libro Verde

ROMA, 29, sera.

Continuano i colloqui dei fiduciari di Fiume col Governo centrale. La questione di Fiume, per la soluzione di quello che s'è voluto definire problema interno, non subisce, dunque, come già ieri vi facemmo osservare, stasi di alcuna sorta. Le trattative si sono solo spostate da Abbazia a Roma.

Stamani il dottor Bellasich ed il dottor Mini, accompagnati da Rizzo, sono stati ricevuti alla Consulta dal ministro degli Esteri, on. Scialoja. A questa conferenza durata un'ora e mezza, si annette notevole importanza.

L'on. Scialoja, come vi dicemmo ieri, doveva partire stasera per Parigi, ma egli ha creduto necessario dover rimandare la sua partenza. Intanto, secondo ogni probabilità, egli, nel suo colloquio con i fiduciari di Fiume ha attinto quelle informazioni che gli saranno indispensabili a Parigi per le trattative con i Capi di Governo alleati per risolvere, dal punto di vista internazionale, la questione di Fiume.

L'on. Nitti ha stamane ricevuto per una seconda volta l'ambasciatore d'Inghilterra, sir George Buchanan, che ha intrattenuto a colloquio per circa mezz'ora. Evidentemente l'on. Nitti desidera prendere, prima di recarsi a Londra ed a Parigi, tutti quelli accordi che egli ritiene indispensabili per non fallire nelle finalità che egli si prefigge di raggiungere nei colloqui con Lloyd George prima, con Clemenceau poi.

Per domani, intanto, è convocato il Consiglio dei ministri. Esso avrà notevole importanza poichè sarà, forse, l'ultimo a cui parteciperanno prima della loro partenza gli onorevoli Nitti e Scialoja.

Nei circoli politici si commenta l'annunziata pubblicazione da parte del Governo italiano di un Libro Verde sui rapporti interceduti fra l'Italia e la Francia. Tale pubblicazione viene ritenuta quanto mai opportuna. Essa, a quanto si dice, non avrà nessuna attitudine polemica con il Libro Giallo, nè potrebbe averne: anzi il mettere in evidenza oggi la storia degli sforzi fatti dai diplomatici dei due paesi negli anni che precedettero gli accordi anglo-franco-italiani per la sistemazione del Mediterraneo e le trattative con l'Intesa, dalle quali nacque la prima origine di quella tendenza che portò alla neutralità dell'Italia quando scoppiò la guerra europea, gioverà enormemente, sia a completare ed integrare la serie dei documenti raccolti dal Libro Giallo francese, sia ad illuminare sempre meglio la storia retrospettiva dell'amicizia franco-italiana.

In questi giorni in cui l'opinione pubblica italiana è fortemente scossa per l'infelice dichiarazione del discorso Clemenceau, più che mai può giovare una simile pubblicazione ad illuminare sempre più compiutamente l'opinione pubblica dei due paesi. Dai documenti che il Libro Verde potrà contenere, risulterà sempre meglio la lealtà e la solidarietà dell'Italia di fronte alla consorella latina, e quindi la necessità che, anche e sopratutto in mezzo agli attuali contrasti diplomatici per l'assetto definitivo dell'Adriatico, la Francia ci contraccambi di quella stessa solidarietà attiva ed efficace che animò il popolo italiano nei giorni foschi della Marna.

La crisi ministeriale superata
L'azione diplomatica del Governo magiaro

BUDAPEST, 29, sera

(*l.*) La recentissima crisi politica è stata felicemente superata; i socialisti continuano a fare parte del gabinetto.

I commenti dei giornali illustrano lo stato d'animo onde il Governo prepara l'azione diplomatica che svolgerà a Parigi.

Il *Pesti Naplo* invita la stampa e l'opinione pubblica al silenzio in questi giorni critici per il paese. «Tutti devono aver fiducia nel Governo. Bisogna lasciar fare il Governo. L'azione diplomatica dei nostri vicini rivolta contro di noi, rende necessario un nuovo orientamento della nostra politica estera. Di fronte alle questioni di politica estera, passano in seconda linea quelle di politica interna.»

Il *Vilàg* scrive che la politica estera dell'epoca del conte Michele Kàrolyi commise un errore fatale attribuendo conseguenze essenziali al mutamento avvenuto nella politica ungherese l'ottobre dell'anno scorso, e credendo che con un indirizzo politico democratico, amico delle nazionalità e germanofobo avrebbe potuto accattivarsi da un momento all'altro ed in misura essenziale le simpatie dell'Intesa, migliorando così di molto la posizione dell'Ungheria, dinanzi al tribunale delle potenze dell'Intesa. «Da quell'ottimismo ingiustificato, la politica ungherese è passata ora a un pessimismo, egualmente ingiustificato. L'anno scorso gli avvenimenti della politica ungherese non potevano influire sulle potenze dell'Intesa, oggi invece hanno il loro peso tanto nei riguardi delle decisioni della conferenza della pace, quanto in quelli dell'avvenire dell'Ungheria. Da allora è passato un anno e l'Ungheria a costo di immensi sacrifici ha ottenuto un vantaggio sensibile: il vantaggio che la sua causa sarà giudicata da avversari imparziali e spassionati. L'umore della Conferenza della pace si è radicalmente cambiato da alcuni mesi. L'opinione pubblica americana considera impratica una pace la quale porti i germi dell'anarchia e di nuovi guai, il Senato americano si rifiuta di ratificare la pace di Wilson e gli Stati Uniti d'America non si occupano più di politica europea. La Camera italiana è restia a ratificare la pace colla Germania. I socialisti italiani che hanno vinto in 160 distretti, muovono una guerra spietata alla pace violenta; il partito popolare italiano, il più forte dopo quello dei socialisti, insiste sul suo programma pacifista ed esige modificazioni essenziali al trattato di pace. L'Inghilterra segue con crescente apprensione il caos che sorge al posto della ex-monarchia a.-u. L'implacabile Intesa di una volta è oggi rappresentata dalla sola Francia. La delegazione ungherese della pace, la quale si reca in Francia da una Ungheria dove sia assicurato l'ordine, la calma, la civiltà, il lavoro pacifico ed il progresso può a buon diritto sperare di ottenere buoni risultati. Una Ungheria che sia pervasa dallo spirito che anima l'Europa occidentale, può contare a buon diritto sulle simpatie di quella Europa. L'Ungheria deve assolutamente orientarsi verso occidente e allora risorgerà nuovamente.

L'Ungheria non pensa a guerre
Le idee monarchiche dell'ammiraglio Horthy

ZURIGO, 29, sera

L'ex ammiraglio austro-ungarico Horthy, attuale comandante del nuovo esercito nazionale ungherese, tiene a difendersi dalle accuse di intrighi politici e di aggressività militare di cui si fa carico a lui e all'organismo da lui formato. Fattosi intervistare dall'agenzia «Information» ha confermato che tutta l'organizzaizone del nuovo esercito ungherese istituito, per mantenere l'ordine interno, è avvenuta in piena intesa con la Commissione militare interalleata e che tutti i suoi movimenti avvengono ancora sotto il controlla della commissione stessa. Quindi non c'è da pensare che con tale milizia possa prepararsi ad una guerra nè nell'Ungheria occidentale nè nella Slovacchia.

Horthy ha negato anche di fomentare agitazioni in questa ultima regione a cui però non fa nessuna rinuncia limitandosi a dire che la Slovacchia oggi oppressa dagli czechi troverà da sè il suo centro di gravità naturale, cioè tenderà a ricadere nelle braccia dell'Ungheria.

Come soldato l'Horthy non potrebbe far valere tendenze politiche. Tuttavia egli ha detto di partecipare in massima per la Monarchia, ma per una Monarchia nazionale. Niente che assomigli alla Monarchia di ieri nè alla Confederazione danubiana di domani.

Meno vago è stato sulla questione dell'amicizia che l'Ungheria desidera.

L'amicizia dell'Inghilterra per il magiaro è, secondo lui, un fatto conosciuto. L'altra amicizia che egli cerca oggi è quella dell'Italia. Horthy pensa che la politica czeco-slovacca, col relativo corridoio per cui tutti oggi gli slavi vorrebbero scendere al mare, spaventa l'Italia al punto da farla avvicinare all'Ungheria.

La distribuzione di armi ai contadini tirolesi
e il Governo di Vienna

VIENNA, 30, ore 2.

Di fronte alla distribuzione delle armi alla popolazione del Tirolo — che, secondo le asserzioni di un consigliere provinciale tirolese, sarebbe avvenuta dietro autorizzazione del Ministero della Guerra di Vienna — viene pubblicata oggi una dichiarazione del Ministero, con la quale si smentisce che tale autorizzazione sia mai stata data. Viene anzi fatto rilevare che il Ministero proibì tali distribuzioni, le quali se continuarono, ciò fu soltanto sotto gli auspici di alcune autorità locali. La distribuzione delle armi rappresenta un antico privilegio dei tirolesi, e fu sempre fatta per il tiro a segno nazionale; è ovvio perciò che in seguito al Trattato di Saint Germain simili distribuzioni di armi e di munizioni dai magazzni statali non possano in alcun modo essere tollerate.

La dichiarazione ministeriale assicura che i colpevoli di eventuali ulteriori distribuzioni saranno rigorosamente puniti.

L'inchiesta per il ratto dei comunisti ungheresi

VIENNA, 30, ore 2.

(*g. s.*). Le indagini della polizia circa il ratto del comunista Schoen, eseguito dai controrivoluzionari Bleich e Kisch, hanno avuto un risultato interessantissimo. Consta che due agenti provocatori sorpassarono il loro mandato, in quanto avevano soltanto da spiare i comunisti ungheresi domiciliati a Vienna.

Schoen si trova ora incarcerato in Ungheria; quindi l'Austria sarà costretta a chiedere la sua estradizione mediante un passo diplomatico, il quale si ritiene prossimo.

Altri ungheresi si trovano qui a Vienna con l'incarico di spiare i più noti comunisti ungheresi. Furono espulsi dall'Austria quattro ufficiali che fungevano da spie per conto del Governo ungherese.

Critiche alla politica estera di Bratiano
alla Camera romena

ZURIGO, 29 notte

Si telegrafa da Bucarest che i dibattiti relativi al programma del Governo alla Camera dei deputati assumono una grande importanza. Il professore Cuza di Jassy dichiarò in nome del partito nazionale democratico che egli sosterrebbe il Governo, ma che considerava come un errore aver firmato il trattato di Saint Germain sotto la pressione straniera, poichè egli suppone che la Rumenia non era legata da questo impegno.

L'ex ministro Oktavian Goga, leader dei rumeni della Transilvania criticò severamente la politica di Bratiano e fece l'elogio dei ministri che avevano combattuto la politica germanofila del Re Carlo. Egli dichiarò, come pure il capo del partito agrario, che sosterrebbe il Governo.

Il deputato Rodolfo Brandach fece la dichiarazione solenne in nome dei tedeschi che si sono uniti volontariamente alla Rumenia che essi saranno sempre fedeli.

Imbreano protestò a nome dei deputati del Banato contro lo spezzettamento del loro paese, poichè i rumeni del Banato non riconosceranno giammai questo stato di cose. «Ormai — egli ha detto — ci sarà un'Alsazia Lorena nell'est dell'Europa.

L'Italia non ha inviato munizioni in Ungheria

PRAGA, 29, sera.

La legazione italiana smentisce la notizia pubblicata dai giornali di Vienna secondo cui l'Italia avrebbe inviato munizioni in Ungheria. Si tratta di una pura invenzione, priva di qualsiasi fondamento. (*St.*)

La delegazione ungherese per la pace

LONDRA, 29, sera.

Il *Times* ha da Budapest: Si ritiene che la delegazione ungherese per la pace partirà il 5 gennaio per Parigi. (*St.*)

Il Governo argentino per Vienna

BUENOS-AIRES, 29 matt.

Il Governo ha accordato alla città di Vienna un prestito di 5000.000 di pesos senza interesse a scadenza illimitata. E' un effetto del coro unanime di voci di pietà levatesi in tutto li mondo sulle sorti di Vienna. Con questi crediti saranno subito inviati prodotti alimentari.

Bilinsky addossa al destino
la propria responsabilità per la guerra

ZURIGO, 29 matt.

Il nuovo Libro Rosso austriaco ha rimesso in discussione la responsabilità nella decisione della guerra di Bilinsky che, come ministro delle finanze austro-ungarico, partecipò al fatale Consiglio dei ministri il 31 luglio 1914 e fu tra coloro che respinsero le ultime offerte di accomodamento. Ora, che è ministro delle finanze nel Governo polacco, Bilinsky ha cercato di attenuare le sue colpe austriache in un colloquio con la *Neue Freie Presse*. Come ex austriaco, egli fu per la guerra alla Serbia, perchè altrimenti la situazione in Bosnia e Erzegovina era insostenibile. Per scusarlo patriotticamente, qualcuno ha detto che egli volesse la guerra universale, perchè soltanto da questa poteva sorgere la libertà della Polonia.

Bilinsky è il primo a dire che tale interpretazione del suo operato di allora è ridicola. Egli si limita a scusarsi dicendo che la guerra universale scoppiò, perchè il destino volle così. Ed aggiunge anche che nel luglio del 1914 nessuno nè voleva nè prevedeva la grande catastrofe. Il che è perfettamente falso, perchè tutti coloro che furono sorpresi dell'ultimatum austriaco alla Serbia, dall'Inghilterra all'Italia e al re di Romenia, videro immediatamente la inevitabile complicazione mondiale.

La politica francese in Siria

MARSIGLIA, 28 sera

(*a. b.*) E' arrivato l'*Armand Behic*, corriere della Siria, con a bordo, oltre a numerose personalità francesi, anche 156 emigranti italiani provenienti dalla Grecia e che raggiungeranno l'Italia per ferrovia.

Una personalità ha voluto darci i seguenti particolari sulla recente visita del generale Gouraud alla moschea di Berutti, in occasione della festa della nascita del Profeta: «Il generale venne ricevuto dalle autorità mussulmane nella grande moschea e questo atto ha preso una importanza considerevole ed avrà una prossima ripercussione a Damasco e in tutta la Siria. I siriani cristiani si sono specialmente stupiti di vedere l'alto commissario francese piegarsi così alle esigenze della religione mussulmana. Essi si aspettavano di vederlo entrare nella moschea da conquistatore, ed invece il generale ha calzato le pantofole, provando in tal modo il rispetto della Francia per tutte le credenze. E' questa, infatti, la politica praticata sempre dalla Francia in Algeria, al Marocco e in tutte le colonie.

La cerimonia fu bellissima. Il generale fece il suo ingresso nella moschea, seguito da tutto il suo Stato Maggiore e preceduto dal capitano Itoff — un mussulmano — in grande uniforme. Il generale restò più di un'ora nella moschea, dove gli venne fatto il «Salam» e dove vennero cantate preghiere, nel tempo stesso che si distribuivano proclami in arabo, celebranti le lodi del vincitore di Verdun.

Si è avuta l'esatta impressione del potente e grande partito francese che i mussulmani di Berutti hanno creato in tutta la Siria.

Un combattimento fra francesi e arabi in Siria

LONDRA, 29, sera

Il corrispondente del *Times* dal Cairo telegrafa che secondo dispacci pervenuti da Damasco, a Baldek, Siria, vi sarebbe stato uno scontro fra i volontari arabi e le truppe francesi. Lo scontro è stato accanito ed è durato otto ore. Le perdite da ambo le parti sono gravissime.

L'attentato contro Lord French

PARIGI, 29, sera.

Il «Matin» dà la seguente versione dell'attentato di Dublino, contro la residenza del vicerè d'Irlanda, che è stata attaccata da una dozzina di uomini i quali apersero il fuoco contro l'edificio ad una distanza di circa 400 metri. Il tenente dei lancieri della guardia e due uomini risposero immediatamente. Una pallottola colpì l'ufficiale e lo uccise. Allora fu appostata una mitragliatrice che mise in fuga gli assalitori ad eccezione di uno di essi, vestito di una vecchia uniforme inglese, il cui corpo crivellato di pallottole rimase sul terreno. Furono operati tre arresti.

Situazione gravissima delle truppe antibolsceviche

BASILEA, 29, sera.

Si ha da Vienna: Denikin radiotelegrafa da Sebastopoli il seguente rapporto del generale Wrangel: La situazione sul fronte è gravissima. Il nemico approfitta dei suoi successi. Le nostre truppe stanno per essere sopraffatte. Quando assunsi il comando di Kharkoff, lo Stato Maggiore aveva già abbandonato la città. Le truppe si trovano in ritirata. La situazione sul fronte esige che si mettano in azione tutte le nostre forze (St.).

Le officine Skoda riprendono il lavoro

PRAGA, 29, sera

A datare dal 2 gennaio p. v. le officine Skoda riprenderanno il lavoro completamente, fatta eccezione della fonderia dei cannoni. La sezione locomotive comincierà a funzionare a partire dal 29 corrente.

Le gesta degli "apaches,, in Francia

PARIGI, 29, sera.

Quattro banditi in automobile, dei quali due mascherati, scorrazzano per i dipartimenti dell'Ille e Vilaine, nei quali hanno compiuto a mano armata audaci aggressioni. Sabato sera a Vitré sono penetrati con le rivoltelle alla mano in un negozio e si sono impadroniti di 28.000 franchi fra gioielli e danaro. La notte sono arrivati a St. George e si sono arrestati dinnanzi all'abitazione di un dottore e con scambio di rivoltellate lo hanno costretto a consegnare 50.000 franchi in diversi valori. La loro corsa continua.

Atti di vero e proprio brigantaggio si segnalano quotidianamente perfino a Parigi. Ieri due malfattori si facevano consegnare da una signora, minacciandola di morte, nella sua abitazione, i gioielli ed altro. Sabato altri due aggredivano violentamente un signore sul Boulavard dei Cappuccini ad una delle ore più movimentate e lo derubavano di 15.000 franchi, riuscendo poi a sfuggire all'inseguimento.

Le retate di «apaches» sono enormi in questi ultimi giorni. Si conosce il numero ufficiale degli arresti eseguiti per furti di bagaglio dal 15 settembre al 1 dicembre: 2231: una cifra impressionante pubblicata allo scopo di mostrare che la polizia agisce.

In tema di furti vi segnaliamo uno molto curioso avvenuto in un centro di abitazioni presso Lione. Venti artiglieri si sono svegliati stamane nella loro camera, tutti in preda ad un certo malessere. Avevano dormito tutta la notte di un sonno pesantissimo e durante il sonno erano stati derubati di tutto quello che avevano. Sembra che i malfattori abbiano disperso dei gas soporiferi nella camerata.

Sanguinosa rissa tra mutilati

MILANO, 29 sera

Nell'hangar Comerio a Turro Milanese sono ricoverati alcuni mutilati di guerra per essere rieducati al lavoro. Oggi fra due di costoro, Celestino Viscardi, fu Luigi, da Bergamo, della classe 1893, mutilato dell'occhio destro e Luigi Morosini, fu Elia, della classe 1887, da Mondovì, mutilato della gamba sinistra, si accendeva, per futili motivi, un litigio che presto, degenerava in rissa violenta. Ad un certo momento il Viscardi, armatosi di una lima, colpiva l'altro all'inguine, dandosi poi alla fuga. Il povero Morosini stramazzava al suolo in una pozza di sangue. Al ferito furono prodigate subito le prime cure dai superiori e compagni che affettuosamente gli si strinsero d'attorno. Quindi con una lettiga dei pompieri di via Benedetto Marcello, venne trasportato alla Guardia Medica di Porta Venezia.

Fine dello sciopero nelle miniere di Iglesias

ROMA, 29 sera

Dopo lunghe e laboriose trattative condotte presso il Ministero dell'Industria, sotto la presidenza del Ministro Ferraris, con l'intervento dell'on. Cavalieri, in rappresentanza della Federazione dei minatori sardi e dell'ing. Erminio Ferraris, dell'ing. Carminati e dell'avv. Sorcinelli per gli industriali e per l'associazione esercenti delle miniere sarde è stata composta la grave vertenza che originò lo sciopero nel bacino minerario di Iglesias, fin dal primo corr.

Gli scoperanti erano circa ottomila, ma la vertenza interessava quasi il doppio dei minatori. Il concordato è stato stabilito sulla base di un aumento sulle paghe globali del 15 per cento nelle miniere metallifere e del 3 per cento in quelle carbonifere, oltre il 5 per cento in più agli operai metallurgici. Seguono altre concessioni accessorie di minore importanza. (*St.*)

L'uccisore della contessa Trigona
ha terminato la segregazione cellulare

PORTOFERRAIO, 29 sera

Il postale «Francesco Domenico Guerrazzi» ha imbarcato a Portolongone l'ex ufficiale di cavalleria tenente Paternò, uccisore della dama di Corte, contessa Trigona. Il tenente Paternò, che indossava la casacca dei condannati, è uscito dall'ergastolo, dove ha espiato il periodo della segregazione cellulare. Corroso da un morbo fatale, lo sciagurato sarà condotto a Turri, per essere ricoverato in uno stabilimento per condannati affetti da malattie croniche. Il Paternò non è ancora guarito della ferita prodottasi volontariamente con la rivoltella, allorchè ebbe fatto scempio della contessa, in un albergo di terz'ordine della capitale. Infatti la ferita all'orecchio è sempre aperta ed in istato purulento. Il Paternò, al momento dell'imbarco, si è mostrato addolorato per essere stato riconosciuto dalla folla pervasa da un grande senso di curiosità.

Italiano assassinato a Marsiglia

MARSIGLIA, 29, sera.

(*a. b.*) Ieri sera, alle ore 10.40, il signor Bartolomeo Penna, proprietario d'un bar al Boulevard Pardigon, stava chiudendo la porta del suo stabilimento, quando uno sconosciuto gli esplodeva alle spalle due colpi di revolver, uccidendolo sul colpo. Sembra che il delitto si debba ad una vendetta. Il cadavere dello sfortunato Penna è stato condotto alla «morgue» per l'autopsia.

Rapina in danno di un impiegato ferroviario
a Longatico

LONGATICO, 28

(*igidio*) - L'altra sera, verso le ore 22,15, mentre l'impiegato ferroviario Luigi Ierina, di anni 21, rincasava, fu aggredito in prossimità della stazione da due sconosciuti armati di baionetta e derubato del portafogli contenente lire trecento. Il fatto ha destato molta impressione per le modalità di esso, e perchè non è la prima volta che impiegati ferroviari o addetti agli uffici pubblici di Longatico vengono aggrediti e borseggiati. Continuano attivamente le indagini.

Lo sciopero degli impiegati del Banco di Napoli

MILANO, 29 sera

Da stamani gli impiegati del Banco di Napoli in tutte le filiali del Regno hanno iniziato lo sciopero per ottenere il riconoscimento di un memoriale già presentato molto tempo fa, — ci si dice — alla Direzione Generale e mai preso in considerazione. Detto memoriale richiede anzitutto il riconoscimento ufficiale della Federazione Nazionale degli impiegati del Banco di Napoli, oltre a miglioramenti di ordine morale ed economico.

BOLOGNA, 29, sera

Per il mancato riconoscimento da parte del Banco di Napoli della Federazione Nazionale degli impiegati, gli impiegati del Banco stesso hanno proclamato all'unanimità lo sciopero, che avrà inizio da oggi.

Agitato comizio di postelegrafonici a Firenze

FIRENZE, 28 sera

Oggi i postelegrafonici hanno tenuto un imponente comizio per protestare contro il ritardo del decreto riguardante le tabelle. Il comizio è stato agitatissimo. Hanno parlato vari oratori ed infine è stato approvato all'unanimità un ordine del giorno, col quale si domanda che siano accolte le richieste in merito all'indennità notturna ed allo straordinario; che sia raddoppiata l'indennità di caro viveri, e che sia abolito il premio di intensificazione. Si dichiara di essere pronti a rispondere a quella forma di lotta che i comitati centrali delibereranno.

Un distintivo speciale di benemerenza
agli agenti delle ferrovie della zona di guerra

ROMA, 29, sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera il regio decreto che istituisce un distintivo speciale di benemerenza per gli agenti addetti alle ferrovie ed alle tranvie a trazione meccanica, esistenti in zona di guerra.

COMUNICATI*)

Gisella Tedesco
Graziano Taffra
partecipano il loro matrimonio

Trieste, 29 dicembre 1919

LLOYD TRIESTINO
Società di Navigazione a Vapore - Trieste

Servizio Militare Provvisorio Interall.

Si partecipa che la partenza del battello in **linea Levante celere B,** che doveva aver luogo il **26 corrente,** e quello in **linea Soria A, del 28 corrente, restano sospese.**

La prossima partenza in **linea Levante celere** seguirà appar itinerario **A;** quella in **linea Soria** appar itinerario **B.**

LA DIREZIONE GENERALE

Avviso di concorso

Presso l'Istituto di credito fondiario della provincia di Gorizia in Gorizia è aperto fino a tutto il 20 gennaio 1920 il concorso 1 posto di ragioniere della istituenda Cassa provinciale di risparmio e prestiti.

Con il suddetto posto sono congiunti gli emolumenti con le relative aggiunte spettanti all'ottava classe di rango dei funzionari statali della Venezia Giulia, con diritto a promozioni triennali.

Informazioni di dettaglio in merito agli emolumenti, avanzamenti e condizioni di servizio, si possono ritirare direttamente dalla direzione del suddetto Istituto.

Le domande di concorso sono da prodursi all'accennata direzione e devono comprovare l'età del concorrente, la nascita e pertinenza in un comune della Venezia Giulia o Venezia Tridentina oppure la cittadinanza italiana, la sana costituzione fisica, gli studi percorsi e la pratica acquistata nel servizio di una cassa di risparmio.

I concorrenti dovranno pure indicare se si trovino in rapporti di consanguineità o affinità con funzionari degli uffici ed istituti dipendenti dalla Giunta provinciale.

La Direz. dell'Istituto di Credito fondiario della Provincia di Gorizia.

Finanziari

Società Anonima di Navigazione a Vapore
MARCO U. MARTINOLICH - LUSSINPICCOLO

A maggior chiarezza dell'avviso pubblicato in questo giornale l'altro ieri, domenica, si comunica che i tagliandi pro anni **1914-1915** verranno pagati **cumulativamente con Cor. 8 (otto) pari a lire 3.20 (tre e venti)** complessive, mentre invece quelli per gli anni **1916, 1917** e **1918** verranno pagati con **corone 10 (dieci)** pari a **lire 4 (quattro) ciascuna.**

"ADRIA,,
Fabbrica di birra S. A. in liquid. in Trieste

INVITO

al Congresso generale straordinario

che avrà luogo addì **15 gennaio 1920 ad ore dieci antimeridiane,** a Trieste, nei locali sociali, **via di Cologna, n. 4** con il seguente **ordine del giorno:**

1) Relazione dei liquidatori;

2) Proposta di revoca del deliberato di liquidazione della società e contemporanea ripresa dell'attività sociale;

3) Eventuale nomina del Consiglio di amministrazione e dei revisori.

Estratto dello Statuto, paragrafo 16: per poter esercitare il diritto di voto i signori azionisti dovranno depositare per lo meno otto giorni prima del Congresso generale il numero delle azioni richiesto, con i tagliandi non ancora scaduti, presso la locale Banca Commerciale Triestina. Il possesso di dieci azioni dà diritto ad un voto.

Agli azionisti che avranno comprovato in tale modo il diritto di voto, verranno rilasciati fogli di legittimazione intestati a loro nome con l'indicazione del numero delle azioni depositate, nonchè dei voti relativi.

Società di Navigazione a Vapore
„ISTRIA - TRIESTE„

Col primo gennaio 1920 è pagabile presso la Sede che ha emesso il buono a sensi dell'art. 10 dell'Ordinanza del Comando Supremo del R. Esercito d. d. 31 marzo 1919, la differenza di ragguaglio di 20 centesimi di lira per ogni corona sui dividendi degli anni 1915, 1916, 1917 e 1918.

Trieste, li 29 dicembre 1919.

La Direzione

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dott. Roberto Fioresi
Specialista
ostetrico-ginecologo, operatore
Già assistente dell'Università di Graz
Riceve dalle 3 alle 4.30
Via Trenta Ottobre, N. 8, II p.

AMBULATORIO DENTISTICO
Dott. MICHELE DEPANGHER
Direttore dentistico
MASSIMILIANO ROSCHITZ
Via Cassa di risparmio N. 1
(angolo Piazza Borsa)
Vengono eseguiti tutti i lavori i più moderni, con massima esattezza e puntualità
Ordinazioni dalle 9-12 e dalle 15-18

"CAFFE' EDEN„ Acquedotto No. 35
Riscaldamento centrale
Unico locale da caffetteria ove si possa gustare a tutte le ore del giorno un eccellente **"Caffè Espresso„** preparato coll'apparato ultimo modello "Brevetto Bezzera„ di Milano.

Champagne francesi originali
e
SPUMANTI NAZIONALI
presso la ditta
C. FEGITZ — TRIESTE — Via del Teatro 2 (Tergesteo)

CALZATURE -- Deposito dei principali -- Calzaturifici Nazionali ed Esteri
TRIESTE
Piazza dell'Unità - Palazzo Municipale e via della Procureria 1
GORIZIA, Via Rastello 10 — PIRANO, Via Marciana 715
GIORNALMENTE NUOVI ARRIVI — MASSIMA ELEGANZA
Sconto ai rivenditori

Il cinematografo della principessa

Enrico Keroul

Proprieta letteraria — Riproduzione vietata 39

Chicago! Modista!

Due parole che erano certamente di natura tale da dargli a pensare.

Di più in più ebbro, il principe continuava:

— Un principe che sposa una modista... ebbene? Che? che c'è di più strano in questo che in un re che sposi una pastorella?

E le storie di Perrault sono piene di queste avventure.

Egli rideva a scatti, completamente ebbro, divertendosi dello stupore dei suoi compagni.

— Gli alchimisti in altri tempi mutavano in oro i più vili metalli; ho fatto anch'io il mio piccolo esperimento di alchimia.

Ho mutato Antonietta Cadibert nella principessa Basilewski!

Gli scoppi di risa del principe coprirono l'esclamazione che non avevano potuto trattenere le labbra di Doyer.

Antonietta Cadibert!...

Quest'uomo non aveva detto d'avere sposato Antonietta Cadibert?

Sì, certamente, aveva inteso bene.

Questo era infinitamente meno probabile.

Nello stato d'ubriachezza in cui si trovava, c'erano cento probabilità contro una che non comprendesse nemmeno il senso delle parole che pronunziava.

Se tuttavia aveva parlato a caso, bisognava ammettere che era un caso ben singolare quello che faceva dire a quel principe russo il nome di Antonietta, e precisamente davanti al suo vecchio amante.

Era bizzarro, infatti; ma Boileau ha scritto che il vero qualche volta può non essere verosimile...

Così, titubando s'avvicinò al principe e gli domandò ridendo:

— Ed è unicamente perchè era la più bella ragazza di Chicago che avete sposato quella piccola modista?

— Unicamente, rispose Basilewski, vuotando d'un sorso una nuova coppa di champagne.

— Dimmi dunque, mio piccolo conte, fece una delle donne rivolgendosi a Umberto, sebbene io non sia stata che un manichino di via della Pace, accetterei volentieri di divenire senz'altro contessa d'Apollinari.

Il conte alzò bruscamente le spalle, dicendo con voce brutale e accennando al principe:

— Non vedete dunque che è abominevolmente ubriaco?

— Allora è uno scherzo la storia della modista.

— Senza dubbio è uno scherzo. E' uno scherzo grossolano.

Ebbene, ella sarebbe lusingata, quella povera principessa, se sapesse quali origini le attribuisce suo marito.

Dopo di che andò a sedersi vicino al principe al quale si mise a parlare per diritto e per rovescio, come se avesse voluto cambiargli l'ordine delle idee.

E Doyer, sognante, sorpreso, credeva di notare nell'espressione della fisionomia di Apollinari qualche cosa di misterioso, di quasi minaccioso.

Comunque fosse, vero o falso, il linguaggio del principe non era caduto nell'orecchio di un sordo; ed egli si promise di cogliere la prima occasione che si presentasse per verificarne l'esattezza.

Antonietta Cadibert, principessa Basilewski.

Ecco certamente una coincidenza che toccava i limiti più assurdi dell'incoerenza.

E tuttavia!...

CAPITOLO SECONDO

Il «Castello dei fiori» occupava a Tolone uno dei primi posti fra ritrovi che frequentavano i marinai e la gente del popolo.

Situato nel bel mezzo del quartiere della marina, si raccomandava alla sua clientela speciale per i boschetti nei quali durante la bella stagione, gli innamorati della natura potevano venire a sognare sotto le stelle, in compagnia di dulcinee accorte e poco selvagge, ascoltando i ritornelli popolari che delle «artiste» urlavano a squarciagola su un palco mobile che quattro ruote permettevano di trasportare dalla gran sala al di fuori quando faceva troppo caldo, e dal di fuori nella sala quando faceva troppo freddo.

Quei boschetti erano stati disposti dal nuovo proprietario in una specie di terreno circondato da chioschi stretti e scuri, adatti ad assicurare la ritirata dei consumatori nel caso che risse un po' troppo violente richiamassero l'intervento della polizia.

La facciata dello stabilimento dava su una piccola piazza ove convergevano parecchie strade che si svolgevano, attorcendosi come dei colubri attraverso pasticci di case sordide e losche.

Un'insegna grossolanamente dipinta, il cui soggetto abbastanza vago era precisato dalle parole «Castello dei fiori», sormontava la porta d'ingresso dello stabilimento, una specie di gran caffè concerto.

Il padrone, il signor Isidoro, era un piccolo nano dalla faccia pallida e sparuta, di cui una barba rada, color pepe e sale, inquadrava la linea angolosa; un brutto berretto da ciclista copriva il cranio nudo, e un paio d'occhiali montati in acciaio scavaloava il viso sottile e allungato, come quello d'una faina.

Vestito d'un completo vestito «tennis» bianco a righe azzurre, circolava fra i bevitori, parlando, scherzando con essi, inquietandosi delle loro preferenze, dei loro reclami, sorvegliando con attività il servizio delle due serve compiacenti, che recavano le bibite richieste, indugiandosi mentre i clienti pagavano, e cercando di farsi dare dai clienti qualche soldo di mancia supplementare per mezzo di sorrisi.

Era egli sposato alla signora Elisa, la matrona obesa le cui carni erano esposte dietro lo «zinco» ingombro di litri multicolori, vischiosi e nauseanti.

Se ne discorreva....

Ma nessuno avrebbe potuto parlare con sicurezza su quel punto, poichè tanto Isidoro, quanto la signora Elisa non erano dei ciarloni.

Certamente erano cortesi verso i clienti, ma senza permettere alcuna familiarità avendo, nonostante il loro fare di buoni ragazzi, una certa rustichezza che teneva a rispettosa distanza.

La sola ragione che poteva far supporre che il tenitore del locale e la sua cassiera fossero uniti da legami matrimoniali, era che abitavano entrambi nel piccolo alloggio affittato in uno degli angoli del vasto pianterreno.

Dietro la cassa, una porta a vetri, adorna di tendine bianche, dava accesso a una piccola stanza che serviva nello stesso tempo di salotto e di sala da pranzo, comunicante con una vasta cucina la cui entrata dava in uno dei viottoli che conducevano allo stabilimento.

Sopra il pianterreno due camere da letto alle quali si accedeva per una scala a chiocciola che partiva dalla sala da pranzo.

Solamente questa comunanza di abitazione poteva lasciar supporre che il signor Isidoro e la signora Elisa facessero vita in comune, fosse questa vita regolare o no.

Una particolarità avrebbe tuttavia potuto far credere il contrario; era la intimità che esisteva tra il padrone e Ida Windstert la canterina eccentrica e sentimentale che ogni venerdì veniva ad offrirsi agli applausi dei marinai e della gente del porto, che quel giorno ingombravano il «Castello dei fiori» per sentire quella stella prediletta.

(*Continua*)

CRONACA DELLA CITTÀ

Un'importante riforma nella civica Ragioneria

A quanto apprendiamo prossimamente verrà effettuata una importante riforma negli uffici della Ragioneria municipale. Tale riforma mira a semplificare il sistema di contabilità e liquidazione a vantaggio delle parti interessate.

Nuovo aumento delle tariffe tramviarie

La Società Triestina Tramway comunica che in seguito alle migliorie concesse ai propri addetti, col giorno 31 corrente entreranno in vigore le seguenti nuove tariffe:

A) *Tariffa ridotta* cent. 10 senza aumento sull'attuale.

B) *Tariffa normale* - a) fino ad un percorso di 2 chil., cioè per le zone, sulle quali valeva finora la tariffa di 20 cent., cent. 25; b) fino ad un percorso di 4 chil., cioè per le zone, sulle quali valeva finora la tariffa di cent. 30, cent. 35; c) fino ad un percorso di oltre 4 chil., resta invariata la tariffa di cent. 40, e cioè per le zone, sulle quali la stessa era finora in vigore.

C) *Tariffa festiva.* L'aumento per ogni biglietto nelle domeniche viene fissato in cent. 10 anzichè in cent. 5 come finora, restando però invariata la tariffa normale nelle feste intermedie, cioè senza alcun aumento.

D) I prezzi delle tessere di favore per il personale insegnante e la scolaresca di tutte le scuole rimangono invariati e non subiscono alcun aumento. Appositi cartellini che si troveranno in ogni vettura indicheranno queste nuove tariffe.

La notizia della decisione presa dalla Società Triestina Tramway di aumentare le tariffe dei biglietti di corsa sarà certamente accolta dalla cittadinanza con un senso di pena e di meraviglia. Questo nuovo aumento si verifica infatti, alla distanza di pochi mesi dalla regolazione delle tariffe tramviarie, che fu data, o almeno era logico ritenere, come definitiva, per un periodo di tempo di una certa entità. Le tariffe, ora aumentate, erano già alte, specialmente in rapporto alle deficenze del servizio, di cui siamo ben lontani di voler fare carico esclusivo alla direzione della Società.

Nè la ragione dell'aumento adotta dalla Società Tramway ci sembra giustificata, poichè non riusciamo a comprendere il motivo per il quale le spese del componimento di una vertenza tra salariati ed impresa debbano essere sempre sopportate dalla grande massa del pubblico. E' facile spingere con frasi incendiarie gli operai alla resistenza ed è d'altra parte altrettanto facile accettare con benevola condiscendenza le richieste dei propri salariati; ma nè il sovversivismo di chi guida gli scioperi, nè l'accondiscendenza di chi li subisce possono tornare molto graditi al pubblico, che fa le spese dell'uno e dell'altra pagando di tasca propria.

Per i bambini dell'Ospizio Marino

La Società Trento-Trieste invia una terza lista di elargizioni raccolte fra i suoi soci per i bambini dell'Ospizio Marino di Valdoltra: Antonio Cernigoi lire 5, Letizia Cernigoi 2, Ugo Cernigoi 2, Emilia Levi 1 Bianca Levi 1 Roma Polacco 2.50, Aronne Polacco 5, Stellia Sinico 5, Tullio Sinico 5 Cinina Gattina 5, N. N. 5, Proprietario Ristorante Trovatore 2, Ubaldo Soloperto lire 0.50, Marcello S. 0.50, Lina Brelich 0.50, Olga Fazzini 1, Irma Fazzini 1, Oscar Fazzini 1, Bice Tevini 1.50, ing. Tevini 1.50, Marina Pittoni 5, Ida Pittoni 5, Giuseppe Mischi 1, tenente Vitali 1, cap. G. Venezian lire 1, G. Venezian 2, Eva Venezian Benussi lire 5, Regina Chiaruttini 1, Alice Venezian lire 1, Ada Venezian 1, Gemma Venezian 1, Giustina Venezian 1, Peppino Venezian 1, ten. Giuseppe Venturi 1, Felice Venezian 1, s. ten. Felice Viansino 1, Vittorio Venezian lire 5, Eugenia Venezian Baxa 5, Valeria Pischianz 0.50, Carolina Neppi 2, Valeria Neppi 2, Stefania Spehar 0.50, Mimi Fedenei lire 1, Ida Falisca 1, Maria Zorzi 1, Sonio Vindispini 0.50, Sansone Venezian 2, Margherita Nordio 1, Bindo Fioravante 0.50, Giuseppe Nemo 0.50, Pietro Pulcheria 0.50, dott. Gottardo Artico 5, Giovanna Artico 0.50, Gottardo Artico 1, Ezio de Rota 1, Antonio de Rota 0.50 Anna de Rota 0.50 Adriano de Rota 0.50 Pia ved. Fonda 0.50 Nives Fonda lire 0.50, Gemma Piozzi 10, Anna Lott 5, Maria Sommariva 5, Attilio Leonardi 20, Pina Leonardi 10, Rino Leonardi 5, Licia Leonardi 2, Anna Jacuzzi 5, Giorgio Simeoni lire 1, Augusta Ferian 1, Lucia Ferian 0.50, Paolo Ferian 0.50, Maria Rizzardi 3, Alberto Cozzian 2, N. N. 1, Ruggero Bernardino 10, Lia 2, Libero Fei 5, Gemma Fei 2, Maria Fei 1, Jolanda Fei 1, Enzo Fei 1, G. Camerini 1, N. Camerini 1, E. Camerini 1, A. Camerini 1, Almira Slataper 5, cap. Guido Slataper 5, N. N. 2, Maraj Stoelker 2, Dino Risigari 1, N. N. 2, dott. Risigari 5, A. C. 2, Elvisa Risigari 1, Maria Risigari 1, Bice Risigari 1, E. P. 2, Tullia Risigari 1, Pietro Privilegi 5, Dolores Tarabochia 3, Vico Benussi 3. Totale: L. 248.—. Lista precedente: L. 1325.—. Assieme: L. 1573.—.

La targa alla tomba di Felice Venezian. Ritenuto che l'inaugurazione della targa destinata alla tomba di Felice Venezian non possa essere differita oltre l'anno corrente, il Comitato intersociale invita i Consigli direttivi delle Associazioni aderenti alla onoranza, a trovarsi il 31 corr., alle 11.30, presso la tomba del grande cittadino nel Cimitero comunale.

Il Civico Frenocomio e il dott. Canestrini. Riceviamo e molto di buon grado pubblichiamo:

Signor Direttore.

Il *Piccolo* d'oggi reca un lungo articolo nel quale, prese le mosse dalla festicciuola di Natale tenuta, com'è tradizione mai interrotta, anche quest'anno al Civico Frenocomio, il cortese redattore s'indugia a descrivere l'organizzazione dello stabilimento, i metodi di cura ivi usati, i progressi che sono stati raggiunti ed i progetti per l'avvenire in armonia coi più recenti portati della tecnica manicomiale.

Del benevolo interessamento del giornale al nostro ospedale psichiatrico, ch'è oggetto di costante vigile affetto da parte del Comune, io non posso non essere lieto e riconoscente.

Però per amore di verità e d'equità, prego cotesta spettabile Redazione di concedermi ch'io rilevi che se il Frenocomio, nonostante le difficoltà dei tempi, ha potuto giungere all'odierno suo grado di buona organizzazione e se i nostri ammalati vi trovano le cure migliori ed una solerte assistenza, ciò è dovuto essenzialmente alle specchiate qualità di mente e di cuore del suo direttore, il cav. dottor Canestrini, il quale al Frenocomio dedica fin dal suo primo sorgere la più tenace ed illuminata attività e che durante la guerra ha prodigato tutto sè stesso per il bene dei ricoverati riuscendo a far sentire loro il meno possibile le conseguenze dell'inaudita carestia; al dott. Luigi Canestrini, del quale io e tutti gli altri medici dello stabilimento ci onoriamo di sentirci allievi e che ci è quotidiano esempio d'ogni abnegazione.

Tutto quanto distingue onorevolmente il Frenocomio, dall'abolizione assoluta dei mezzi coercitivi fino all'ampio sviluppo del lavoro manuale, dall'ordine e dalla pulizia scupolosa fino all'introduzione degli svaghi pei ricoverati, tutto è stato iniziativa del nostro direttore, al quale pertanto — ove lodare si voglia — spettano in prima linea gli elogi. A me, che ho l'onore di sostituirlo provvisoriamente nella direzione del Frenocomio è gradita una sola lode, quella d'uniformarmi alle direttive del maestro.

Certo che codesta spett. Redazione vorrà usarmi il favore di far posto nel giornale a queste righe, passo a ringraziare sentitamente e mi professo devotissimo e obbligato

La distribuzione del pane. La Commissione d'approvvigionamento ci comunica: Le tessere di legittimazione per l'acquisto del pane, che vanno a scadere con la fine del corrente mese, continueranno ad avere la loro validità fino all'emissione delle nuove. Si diffidano pertanto i pistori e rivenditori di consegnare il pane ai propri clienti soltanto verso presentazione delle suaccennate tessere di legittimazione. Per evitare poi che qualche avventore possa acquistare il pane più volte nello stesso giorno, i pistori e rivenditori dovranno annotare giornalmente l'avvenuta consegna del pane nella lista degli avventori.

Inoltre la Commissione d'approvvigionamento comunica che giovedì 1.o gennaio 1920 le rivendite della Commissione d'approvvigionamento rimarranno chiuse tutto il giorno, per l'assunzione degli inventari. Si porta un tanto a conoscenza del pubblico affinchè possa regolarsi negli acquisti.

Norme provvisorie per l'assegnazione del caffè del monopolio della Venezia Giulia per i mesi di gennaio e febbraio 1920. Con riferimento alle comunicazioni fatte in merito alla distribuzione del caffè del monopolio di Stato nella riunione del 21 corrente e tenuto conto della necessità di provvedere il consumo della Venezia Giulia di una quantità sufficiente ai prezzi del calmiere (fissato per il dettaglio a lire 12 il chilo netto, base Santos superiore) il «Consorzio per l'importazione e la distribuzione del caffè» invita i consortisti ed ogni altro interessato a presentare le loro domande di assegnazione pel mese di gennaio 1920, seguendo queste norme:

1. Le domande debbono pervenire ad uno dei delegati sottoindicati, col tramite dell'Associazione degli interessati nel commercio e nell'industria del caffè di Trieste non più tardi di sabato 3 gennaio 1920.

2 Ogni domanda deve portare l'esplicita dichiarazione del richiedente che s'impegna di vendere il caffè assegnato esclusivamente per l'immissione al consumo della Venezia Giulia ed a un prezzo non superiore a lire 1140 per quintale, base Santos superiore alle condizioni d'acquisto.

3. Ogni domanda dovrà portare l'indicazione dei quantitativi di caffè ricevuti dalla Direzione generale dei monopoli sia direttamente, che a mezzo dell'Associazione di Trieste, con le rispettive date di ritiro.

I funzionari di Dogana della Venezia Giulia. Ieri mattina, alle ore 10, una deputazione di funzionari di Dogana, composta dai sigg. Antonaz, Budinich, Osana, Pasiani, Sestan, Tomada, Verhovec, si è recata dai direttori della Dogana Principale di Trieste, comm. Gaetano Regè e consigliere Luigi Dalla Rosa.

La deputazione comunicò ai direttori che i funzionari doganali della Venezia Giulia hanno deliberato nell'assemblea straordinaria del loro sindacato, tenutasi il giorno 27 corr., di aderire al movimento iniziato dai propri colleghi del Regno e di non aver abbandonato, insieme ad essi, il lavoro nella giornata del 29 corr. per lo scopo precipuo di dimostrare al Governo che i funzionari della Venezia Giulia, date le condizioni eccezionali di questa Provincia, vogliono esperimentare tutte le pratiche prima di ricorrere all'arma estrema di lotta.

La deputazione richiamò l'attenzione dei direttori della Dogana sul preciso significato di questo atteggiamento di riflettuta non astensione dal lavoro.

La deputazione consegnò, infine, ai sopracitati direttori un ordine del giorno in tale senso Tanto il sig. Regè che il sig. Dalla Rosa promisero alla deputazione di informare telegraficamente le competenti autorità governative sia sull'ordine del giorno votato che sull'atteggiamento assunto dai funzionari doganali della Venezia Giulia.

Un postulato dei maestri esaudito. L'Unione Magistrale Triestina informa che il Commissario regio comunicò ieri al presidente dell'U. M. T. che il Comune aveva esaudito integralmente il postulato dei maestri riflettente il conseguimento d'un sussidio una volta tanto nell'ammontare di un mese di paga, aggiunte comprese.

La Società bandistica G. Verdi comunica che col 1 gennaio 1920 assume in propria regia il Teatro Armonia (in via Madonnina N. 6).

Si è assicurata la fornitura delle pellicole della ditta Leoni di Milano, fornitrice delle migliori che l'arte cinematografica produce.

Gli spettacoli saranno allegrati con numeri d'attrazione, celebri buffi, stelle di varietà.

Le opere d'arte della Venezia Giulia e il sottosegretario alle Belle Arti. E' corsa in alcuni giornali la notizia che S. E. il sottosegretario di Stato per le Antichità e Belle Arti abbia intenzione di recarsi prossimamente nelle nuove provincie e di trasferire eventualmente il loro materiale artistico nelle gallerie del Regno. Secondo autorevoli informazioni possiamo assicurare che tale notizia non ha alcun fondamento.

Secondo la stessa fonte il sottosegretario di Stato avrebbe bensì in animo di recarsi nella prossima primavera, nelle nuove provincie, ma per rendersi personalmente conto dei bisogni dei servizi riguardanti le antichità e le Belle Arti in queste terre.

L'orario del Commissariato Civile per Trieste. Il Commissario Civile per la città di Trieste e territorio ha disposto il seguente orario d'ufficio a decorrere dal 2 gennaio 1920: Per i signori Impiegati e Ufficiali: Giorni feriali dalle ore 8 alle ore 12 e dalle ore 15 alle ore 18. La domenica riposo, salvo il turno disposto coll'ordine di servizio del 13 settembre 1919, N. 3141. Feste intermedie: dalle ore 9 alle ore 12.

Per le parti: Giorni feriali dalle ore 9 alle ore 12 escluso il pomeriggio. Feste intermedie dalle ore 10 alle ore 12.

L'Ufficio ricerca prigionieri di guerra del Commissariato Generale Civile prega le famiglie interessate a stendere in lingua italiana le domande che hanno da presentare. e ciò allo scopo di facilitare e accelerare il disbrigo di tutte le pratiche.

Elargizioni. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Natalia Zeunaro-Anninger, a favore dei bambini di Valle d'Oltra, dai seguenti impiegati della Seconda Amministrazione delle Imposte: Craglietto lire 5, Curto 5, Fabris 5, Pagliaro 5, Riboli 5, Maitz 2, Vouk 2, Devetak 5, Galateo 3, Curetti 5, Poli 3. Sgubin 2, Ortolani 3, Berna 2, Guresch 2, Medanich 2; da Antonio Maron lire 30 pro mutilati; da L. Gonano lire 10 pro Assistenza civile; dalla famiglia Wostrowsky lire 10 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Piero Urizio: dalla famiglia nob. Marini lire 50, da Gianni ed Elsa nob. Marini lire 50 pro Guardia medica; dal cav. dott. Antonio Marcovich lire 15 pro Ospedale della Maddalena.

Per onorare la memoria del conte Giov. Smecchia da Paolo e Mary Tripcovich lire 20 pro Amici dell'Infanzia.

In occasione delle feste natalizie la spett. Ditta N. Lejet inviò in dono agli ammalati dell'ospitale Maddalena una cospicua quantità di cioccolatto.

Alla Federazione triestina femminile pervennero direttamente per la cucina di famiglia dal cav. uff. Piero Diana L. 50; dal barone Fortunato Vivante L. 200; dalla signora Maria Basiliadis L. 100; dal comm. Camillo Castiglioni L. 1000.

Al Frenocomio civico pervennero in occasione della festa dell'albero di Natale doni ed elargizioni oltre che dalle persone e ditte delle quali è stato già pubblicato il nome giorni addietro, anche dai seguenti: ditta M. Weiss, Giuseppe Eppinger, Salto, Giacomo Levi, A. Castro, Fratelli Guastalla, Lejet, Rieger, Petz, Morpurgo, Fratelli Tevini, Monti, Alberti, Strohler, Valardi, Oehler, Toresella, Gregoris, Mitis, Velicogna, Tipografia Spazzal e dai signori dott. Xydias, Ugo de Mejo, dott. Robba, dott. S. Besso, Enrico Morpurgo, dott. Martinelli, Vito Rastelli, Edoardo Doratti, nonchè dalle signore Gemma Salto, Mercede Tarabocchia, Amelia Battistella, Eda Boenzi, Anna Bruna, Gisella Polacco-Morpurgo, Bruna Sivitz, Ofelia Tedeschi, E. Franca, Ida Maestro, Eulambio, Rina Leva, Carla Senciar, famiglia Cedus, S. E. il Commissario generale Mosconi elargì ai malati sigarette ed alle ma-

CONGRESSI E CONVEGNI

Associazione della Stampa della Venezia Giulia. — Domenica, nel pomeriggio, in una sala dell'Albergo Savoia, gentilmente concessa, si tenne un'assemblea generale straordinaria alla quale intervennero i redattori di tutti i giornali cittadini.

Dopo che il consigliere segretario dott. Polidori ebbe dato relazione dell'attività svolta fin qui, il consigliere sig. Cardu, che presiedeva l'assemblea, comunicò che, in seguito all'entrata nell'Associazione di un notevole numero di nuovi soci, i membri del consiglio direttivo e tutti gli altri aventi cariche sociali, per atto di delicatezza rimettevano tutte le cariche a disposizione della assemblea. Formatosi seduta stante un comitato elettorale, esso propose la seguente lista: per il consiglio direttivo: Schiavoni Attilio, Passigli Giuseppe, Polidori dott. Polidoro, Pittani Antonio, Eckar Antonio, Manzutto dott. G. Giacomo e Stefani dott. Giuseppe; per il collegio dei probiviri: Nordio Mario, Dolcetti Carlo e Podgornik Giuseppe; supplenti: Gurresch dott. Riccardo e Scocchi Angelo; revisori dei conti: Pertot Enrico e Pirani Filippo.

Procedutosi alla votazione, risultarono eletti tutti i candidati di questa lista. L'assemblea prese quindi atto con plauso riconoscente della comunicazione fatta dal dott. Polidori che il sig. Olimpio Lovrich, grato all'Associazione per l'appoggio dato allo spettacolo della sera del 3 novembre al Politeama Rossetti, ha elargito 2000 lire al fondo di previdenza della Società.

L'assemblea discusse quindi alcune questioni di carattere economico e professionale, e in particolare il riposo domenicale e il contratto di lavoro, dando incarico al consiglio direttivo di prendere con le autorità e gli editori gli accordi relativi.

Il consiglio direttivo, riunitosi iersera assegnò, per anzianità, il primo turno mensile di consigliere al sig. Antonio Pittani, e distribuì le cariche nel modo seguente: segretario, dott. P. Polidori; cassiere, dott. G. C. Manzutto; bibliotecario, signor A. Eckar; e dispose per la sollecita esecuzione dei mandati affidatigli dall'assemblea.

Convegni di associazioni. Il Comitato per la difesa degli interessi dei cittadini regnicoli danneggiati dalla guerra, la Giunta Esecutiva del «Fascio di combattimento», la Giunta Esecutiva del Partito Repubblicano ed il Consiglio Direttivo dell'Unione Socialista Italiana sono convocati d'urgenza per questa sera, alle ore 20.30 precise in Via Pozzo Bianco N. 9, II piano, per trattare argomento della massima importanza.

Circolo scientifico «Luce e Ombra». La Direzione del C. S. L. O. comunica ai soci che questa sera, martedì, a ore 20.45 precise, si terrà nella sede sociale in via Acquedotto 9, I p., una seduta psichica, alla quale potranno intervenire tutti i soci in possesso della tessera sociale.

La Lega Studentesca Italiana avverte che giovedì la lezione di danza sarà sospesa. Oggi, invece, lezione di danza nella sala Roma in via Carducci 12, dalle 16 alle 18.45. L'8 gennaio 1920 le lezioni saranno riprese regolarmente nella Sala Fenice.

L'Unione magistrale triestina invita tutti i fiduciari delle scuole popolari e cittadine e degli asili all'adunanza ordinaria che sarà oggi alle 18 nella scuola di via Parini. Il Consiglio direttivo si raduna mercoledì.

Alla Società Operaia triestina. Nel concerto offerto dal maestro Oscarre Taverna domenica ai soci della S. O. T. ha conseguito un pieno successo d'incoraggiamento il baritono signor Giulio Bisori. Fu calorosamente applaudito dall'uditorio nel prologo dei «Pagliacci» e nel credo dell'«Otello». Il Bisori è allievo del maestro Ermanno De Filippi. Al concerto cooperò pure il tenore signor Bruno Fassetta ed altri esecutori.

Domani sarà per i soci una grande serata di S. Silvestro con programma variato ed innumerevoli sorprese. La festa avrà inizio alle 21. I pochi posti ancora disponibili devono essere ritirati stasera nella sede sociale dalle 19 alle 20.

Giovani Esploratori Italiani Per l'aumento continuo del numero degli Esploratori iscritti presso la Sezione triestina, si rende necessario anche l'aumento del numero degli ufficiali istruttori. Gli ufficiali istruttori sono scelti fra persone di oltre 21 anni d'età, di riconosciuta attitudine pratica ad educare i giovani e di moralità indiscutibile. Sono scelti di solito fra gli ufficiali dell'Esercito, gli insegnanti delle scuole secondarie o primarie, gli studenti universitari, i cultori di sport. Gentili offerte per tale ufficio, che è assolutamente gratuito, si ricevono lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 15 alle 16, nella segreteria della sede sociale, in via delle Scuole Nuove 14.

Al Fascio Giglio Padovan. Stasera, alle ore 8.30, lezione di ginnastica e prove per la drammatica. Domenica 4 gennaio gita sociale alla volta di S. Canciano. Prenotazioni si ricevono seralmente in sede.

La Befana al Ricreatorio della L. N. di San Giacomo. Il comitato «pro Befana», formato dagli allievi di banda del Ricreatorio e da soci della Associazione «XXX Ottobre», darà domani, notte di San Silvestro, un festino di danza nella sala del Ricreatorio. La sala sarà addobbata per l'occasione. Il festino principierà alle 21. Il ricavato netto sarà per la Befana degli allievi.

Fascio «Giovanni Randaccio». Oggi, alle 20 precise, la direzione è convocata d'urgenza per continuare la discussione di alcuni problemi già trattati nell'ultima seduta.

CONFERENZE

Università popolare. Stasera alle 20 nella palestra di via Giotto il dott. Arturo Ghez terrà la settima lezione di Esperanto.

Stasera alle 20.15 nella palestra di via Parini il pubblicista Narciso Schmidichen parlerà de «Le origini del teatro».

Domani e posdomani restano sospese tutte le lezioni.

Per indisposizione del docente il III corso d'inglese è sospeso fino a nuovo avviso.

Monte di pietà. Questa mattina verranno posti in vendita diversi pegni preziosi già scaduti della gestione 144 assunti nel marzo a. c. Nel pomeriggio diversi pegni non preziosi assunti nell'aprile a. c.

Contravvenzioni per mancata illuminazione di scale. Non avendo obbedito alla recente ordinanza dell'autorità che imponeva d'illuminare le scale nelle ore serali, furono messi in contravvenzione dagli agenti i seguenti amministratori di case: Dionisio Klaucer, della casa di via Felice Venezian 21; Antonio Sossich, di via S. Michele 43; Lupetina, di via S. Michele 37; Giuseppe Hirn, di via S. Michele 22; Michele Sedlak, di via S. Michele 13, 15, 17, 19, 21, 23, 25, 27 e 29; G. Dommer, di via S. Michele 9; Michele Sedlak, di Piazza Cavana 4; Luigi Giorgini, di via Felice Venezian 26 e 28; Ida Horvat, di via S. Sebastiano 2; Giovanni Giulivo, di Piazza Barbacan 2; Michele Sedlak, di via Crosada 14; Edoardo Riboli, di via Crosada N. 13; Giuseppe Dardi, di via Madonna del Mare 5; Carlo Laves, di via Punta del Forno N. 11; Francesco Bruneck, di via Pozzo bianco 12; Arturo Trevisan, di via Pozzo bianco 8; Vittorio Puppi, di via Punta del Forno 5; Davide Horn, di via delle Mura 14; Candido De Majer, di via Crosada 12; Carnera, di via Capitelli 15; Giuseppe Delfini, di via Crosada 18; Carolina Sandrez, di via Valdirivo 21; Benvenuto Benvenutti, di via Valdirivo 12; Mario Morpurgo, di via Boccaccio 1; Attilio Waluschnig, di via Boccaccio 6; Clemente Casetti, di via Boccaccio 23; Guido De Mejo, di via Valdirivo 23.

Gli avvisi collettivi vengono assunti oltre che presso l'ufficio centrale in piazza Goldoni, 1, anche presso le Librerie G. U. Trani, via Cavana 1, e G. Chiopris, via Mazzini 22, e presso l'Ufficio Annunzi Hirschfeld, via del Teatro 1, le rivendite giornali, Corso n. 1 e piazza Oberdan.

Un bambino schiacciato dal tranvai

Triste storia di una famiglia abbandonata

Una disgrazia veramente raccapricciante accadde ieri mattina alle 10.45 in Corso Garibaldi presso il caffè Bizantino.

Bruno Petrigna, un povero bimbo appena cinquenne, volendo — secondo il resoconto di testimoni oculari — arrampicarsi sul predellino della vettura tranviaria numero 119, in servizio sulla linea tra Piazza Garibaldi e Piazza Venezia, finì sotto le ruote della stessa fra le grida di terrore dei passanti. Il frenatore della vettura — Giacomo Martincich di anni 48, abitante in via Fabio Severo 11 — strinse subito tutti i freni, ma troppo tardi. Il povero piccino era sparito sotto la vettura. Quando questa fu rimossa, il povero corpiccino era ridotto in un tale stato che gli astanti si copersero gli occhi per non vedere. Tuttavia il poverino respirava ancora.

Attratti dalla gente che faceva crocchio, accorsero due infermieri del civico ospedale — Domenico Sedmak e Giovanni Schradel — i quali raccolsero il povero piccino e lo trasportarono di corsa all'ospedale. Chiamata dal fattorino Augusto Perchinech, che era sul carrozzone al momento della disgrazia, accorse sul luogo la Guardia Medica col dottore d'ispezione.

Il povero piccino moriva, appena giunto nell'astanteria dell'ospedale.

Pochi minuti prima che il povero Bruno spirasse — giunse all'ospedale una vicina di casa della famiglia Petrigna, la quale era stata incaricata dalla madre di andare in cerca di lui che mancava da casa dalle 10.30 del mattino.

Giunta in piazza Garibaldi, la donna — Maria Crisman — aveva avuto notizia della disgrazia ed era corsa all'ospedale.

La donna si recò subito in via dei Montecchi 5, dove abita la madre del povero bambino a comunicarle la sciagura che l'aveva colpita.

La scena fu delle più commoventi. La madre del povero Bruno — una donna di forse 33 anni, ma che ne dimostra di più — appena seppe della disgrazia, ebbe una forte crisi di lacrime. La povera donna non ebbe neanche il coraggio di recarsi all'ospedale per vedere il figliuoletto morto. Si recherà appena stamane, se si sarà riavuta un po' del colpo tremendo.

Triste storia

L'orribile caso non si deve imputare all'incuranza materna.

La Petrigna, a quanto dicono concordemente i vicini di casa ebbe sempre tutte le cure possibili dei figli. La poverina si privava persino del proprio pane per darlo ai propri bimbi, costretta com'è vivere col sussidio di 80 lire mensili che le passa il consolato della Jugoslavia.

La misera donna, oltre al bimbo morto, aveva due bambine malate: Albina di anni 4, e Silvana di 6 mesi. La prima delle due piccine è a letto col morbillo, quasi moribonda a causa della grande denutrizione.

Colui che dovrebbe essere il capo e il sostegno della famiglia è gendarme in Jugoslavia.

Da dieci mesi la sua donna e le sue piccine invano aspettano da lui qualche aiuto.

Andrea Petrigna dal giorno dell'armistizio non ha mandato ai suoi che due cartoline illustrate e una breve lettera nella quale annunziava alla moglie di essere a Karosko in buona salute e di vivere bene.

In casa sua, però, qui, si muore di fame. Se non fosse stata la coraggiosa donna, i figliuoli sarebbero morti di fame. Era lei a lavare indumenti ai soldati per guadagnarsi quel po' che era necessario aggiungere alle misere 80 lire mensili per non morire.

Quelle povere creature vivevano nella miseria più squallida.

Tutto ciò che si poteva vendere era già stato dalla disgraziata madre venduto. Giorni sono, gli orecchini e l'anello — regali di nozze dei quali ella non si era potuta privare erano stati impegnati.

Ne aveva ricavato una miseria; tanto appena da comperare le medicine per la piccola Albina malata. Dopo le gioie — le ultime, le più sane e le più care — anche l'ultima biancheria era stata levata dall'unico letto e portata al Monte di Pietà.

Oggi alla povera donna tutti i sacrifici sembrano vani, nella disperazione della sciagura.

Di chi la colpa?

La responsabilità della disgrazia, secondo il racconto di quanti assistettero alla scena, non ricade sul frenatore Giacomo Martincich il quale si costituì subito ai carabinieri della stazione di via Parini dai quali però fu già rilasciato in libertà.

Minorenni...

La cronaca si occupa sovente di minorenni discoli e delinquenti. Fanciulli, che hanno appena superati i dieci anni, abbandonati dalle famiglie, lasciati, senza protezione alcuna dalle leggi, intraprendono la strada del delitto, sulla quale sono facilmente incamminati dai professionisti della mala vita. Il fatto, comune fino a qualche tempo addietro ai maggiori centri d'Europa, non aveva quasi affatto allignato nella nostra città, nella quale, dopo le vicende della guerra, si avvertono soltanto ora, i primi sintomi; ma così gravi ed allarmanti, da destare le più vive e giustificate inquietudini.

Tutti quei fanciulli, dei due sessi, che ogni giorno si affollano e si attardano nelle vie della città, lontani da ogni vigilanza, da ogni educazione e da ogni insegnamento morale; — che, per lo più, vivono di questua, di accattonaggio e di bassi servizi; — che seguono, docili ed inconsci, gli oziosi e i vagabondi, la schiuma della vita sociale, — altro non sono che le giovanissime reclute che ingrosseranno presto i rifiuti umani che hanno lor stanza nelle case di pena e di tolleranza.

Eccone, ad esempio, cinque, i cui nomi ci sono indicati dal libro nero della Questura: Tani Alberto, nato nel 1903, abitante nella via Concordia, 10; Gasperi Marcello, nato nel 1904, abitante in via Ferriera 31; Penni Luigi, del 1904, abitante in via Broletto, 10; Pellegori Giuseppe, del 1905, abitante in via Udine, 37; Micheluzzi Giuseppe, del 1903, abitante in via Vetta di Scorcola, 863.

Essi sono stati sorpresi, verso la mezzanotte del 28 corrente dalla squadra mobile, comandata dall'ispettore Guglia, in via Cecilia Rittmeyer, n. 9. Questi adolescenti conoscono l'arte consumata dei perfetti scassinatori. Entrano nei negozi, svaligiano i banchi, distruggono le merci, asportano e rivendono tutto quello che può capitare sotto le loro mani.

Non hanno dunque famiglia questi ragazzi?

Le famiglie vi sono tuttora, ma la vigilanza sui figli si è rilassata enormemente durante la guerra, ed ora quasi più non esiste. I padri erano in guerra, sbattuti per tutti i fronti, violentemente staccati dalle loro famiglie, cui non potevano porgere nessun aiuto, nè morale, nè materiale. E le madri, rimaste fra le domestiche pareti, erano costrette a lottare con la fame e con tutte le privazioni, per cui era loro impossibile curare l'educazione dei figli.

Così i fanciulli vissero nella strada esposti a tutte le corruzioni. E poi che il male, che ormai dura da anni parecchi, è cronico, la cura di esso, ogni giorno che passa, appare più difficile.

Guardate: quelle cinque impuberi creature che sono entrate nella latteria di Giorgio Rania, in via Cecilia Rittmeyer, non si sono accontentate, di rompere le inferriate, per penetrare nell'interno, e di far violenza sulla serratura del banco: non si sono limitate ad impossessarsi dei dolci che si offrivano al loro desiderio e alla loro avidità: ma, non potendo asportarli e in qualche modo trarne profitto, hanno sparso in terra 34 litri di latte e distrutto — per il solo piacere della distruzione — 150 uova. Un danno di 600 lire.

Si domanda: a che pro? L'interrogatorio è inutile. Occorrono provvedimenti rapidi ed energici. Occorre sottrarre tutta questa povera gioventù traviata e miserabile all'esercito della malavita, dell'infingardaggine, della delinquenza, che ogni giorno ci mostra il suo orribile volto. Bisogna togliere dalla circolazione tutti questi piccoli discoli, cercando di collocarli nei luoghi di educazione e di correzione.

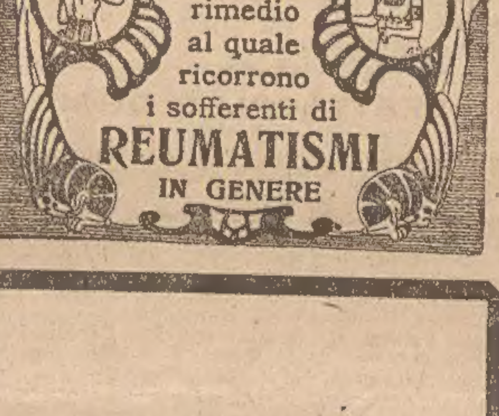
Taluno afferma che le case di correzione rappresentano per i giovini ricoverati gli istituti di perfezionamento al delitto. L'affermazione non corrisponde totalmente al vero. Vi sono difetti gravissimi che meritano di essere riparati: ma la maggiore necessità è quella di togliere dalla strada tante giovani coscienze, le quali non hanno altro alimento che la turpitudine o l'infamia.

Per far questo non occorrono leggi speciali: basta soltanto un poca di buona volontà da parte delle autorità responsabili.

Un marito esemplare. Caterina Grusolin, di anni 31, abitante in via del Solitario 14, ha fatto, sposandonsi, un brutto affare. Legate le sue sorti ad un uomo di carattere, a quanto pare, violento, ha trovato in lui, non il compagno della quieta vita famigliare, ma il padrone, che, dopo averla ridotta schiava, comincia anche a bastonarla. La cronaca si è già occupata della disgraziata Grusolin. Or non è molto, ella tentò al Giardino pubblico di togliersi la vita con l'acido acetico. Il pronto intervento della Guardia medica la salvò allora. L'atto disperato di lei però pare non valesse ad intenerire il marito; il quale, anzi, dopo questo, sembra fosse peggio di prima con la disgraziata. Scacciatala di casa, pare la minacciasse di bastonarla tutte le volte che l'avrebbe incontrata per istrada. Ieri dopopranzo la Grusolin ebbe la disgrazia di fare il brutto incontro per cui dovette ricorrere alla Guardia medica con un forte ematoma sottocutaneo alla fossa frontale destra, guaribile in quattro o cinque giorni.

Brutti giochi. Vittima di un brutto scherzo, Emilio Bonetti, di anni 15, abitante all'asilo dei profughi in via Gaspare Gozzi, dovette ricorrere ieri alla Guardia medica per farsi medicare una ferita da taglio alla schiena, lunga circa un centimetro, ledente la cute e la sottocute. Mentre era medicato dal medico d'ispezione, il Bonetti dichiarò di essere stato ferito per ischerzo con un temperino da un suo coetaneo mentre giocavano in piazza della Libertà.

Morso da un cane. Massimiliano Vittovez, di anni 15, abitante in Guardiella S. Giovanni 235, dovette ieri ricorrere alla Guardia medica per una ferita lacera al piede destro e per un'altra all'avambraccio sinistro. Poichè le ferite portavano ancora delle impronte di denti — e che denti! — non fu difficile al dottor Baroni, che lo medicava, riscontrare che dovevano essere state prodotte da un cane.



Esabromina C. F.

il più moderno e poderoso sedativo delle convulsioni nervose ed epilettiche.

(Goccie - Sciroppo - Compresse)

Trovasi in tutte le buone farmacie. Deposito Generale: Istituto Farmacoterapico Triestino, Via Cesare Battisti e Francesco Mell, Via Media N. 25, Trieste.

Confronti utili

Seguendo Lorenzo Stecchetti, il quale ci insegna che non si vive di solo pane, ma che ci vuole anche il companatico, e che è vera arte il renderlo più economico, più rapido e più sano che sia possibile, è nostro dovere primo ed impellente curare i sensi del gusto e dell'olfatto, che sono quelli più necessari e più utili alla vita dell'individuo e della specie. Meno male sarebbe se fosse libera la scelta delle buone massaie nell'acquistare le leccornie gastronomiche che esistono sul mercato, ma in questi tempi di carestia mancano i principali condimenti come l'olio e il burro per fare le salse, havvi penuria di carne, che un giorno serviva a preparare quei saporiti e profumati stuffati che facevano venire l'acquolina in bocca.

Lunghi codazzi si osservano continuamente innanzi ai negozi per acquistare pochi ettogrammi di olio o di burro, i quali sono sovente sofisticati con grassi di poco prezzo o di un sapore saponoso, che fa veramente venire la nausea. Povere donne, con questo freddo, per spendere male i quattrini e con poca soddisfazione dell'economia domestica!

Vero è che il burro buono, genuino, gustoso, fragrante si può con mille raggiri trovare di contrabbando, ma si paga carissimo col pericolo di dover subire qualche azione penale.

E' un inferno per le povere massaie ed è pur tempo di mettere un rimedio a tanto male. Ebbene il rimedio esiste: occorre soltanto saperlo mettere bene in pratica ed essere alquanto accorti. Tutti i generi alimentari di qualche importanza sono calmierati, perchè i negozianti vogliono lucrare sopra di essi: soltanto il puro estratto di carne «SOLE» non subisce la imposizione di alcun calmiere, perchè esso è venduto già a buon prezzo, dato il suo alto potere nutritivo, il suo sapore ed il suo profumo gradevole. In un vasetto di 1/8 di libbra sono contenuti 50 grammi di Puro Estratto di Carne «SOLE» al prezzo di L. 4. Acquistando un simile vasetto si ottengono concentrati in un piccolo volume i succhi nutritivi di un kg. e 1/2 di carne magra di manzo, ond'è che pochi grammi di questo Puro Estratto di Carne «SOLE» sono sufficienti per dare la forza energetica di una quantità non indifferente, di tutti quei condimenti così difficili a trovarsi sul mercato e che misurano attualmente prezzi proibitivi.

Il caro viveri che si è deplorevolmene generalizzato impone l'uso quotidiano del Puro Estratto di Carne «SOLE». Un adeguato confronto, controllabile dalle diligenti e buone massaie, che tengono nel dovuto conto le spese della casa, dimostrerà quanto sia opportuno rivolgere la nostra attenzione sovra questo nuovo prodotto, che va acquistando sempre maggiormente la confidenza dei buongustai.

Per condire una buona pasta asciutta, od un risotto eccellente, occorrono grammi 100 di burro, nel quale si devvono fare rosolare 50 grammi di carne di manzo; ne verrà un succo sostanzioso che servirà a rendere fragrante e saporita l'una o l'altra delle suaccennate vivande.

Orbene i 100 grammi di burro costano L. 1,20 ed i 50 grammi di carne costano 60 centesimi, onde il succo che se ne ricava viene a gravare non indifferentemente sul bilancio domestico.

Invece se preleviamo dal vasetto del Puro Estratto di Carne «SOLE» appena 3 grammi di sostanza corrispondenti a 90 grammi di carne di manzo, avremo un condimento saporito il cui prezzo è di 12 centesimi; perciò, si sarà realizzata una economia senza precedenti nella preparazione del risotto o della pasta asciutta.

Così dicasi per il ragout, il quale non si faceva una volta senza l'uso di un buon pezzo di carne. Attualmente per molti giorni della settimana occorre eliminare la carne perchè troppo costosa o perchè scarsa sul mercato, ammenochè non si voglia acquistare la carne congelata di difficile cottura ed alquanto compatta.

Il Puro Estratto di Carne «SOLE» permette con pochi centesimi di sostituire la carne mancante ed il ragout riesce ugualmente gustoso, saporito, fragrante e nutriente.

Quale maggior fortuna per le buone massaie italiane?

Le minestre si rendevano più nutrienti con parecchi grammi di buon lardo e di carne tritata; ma oggidì la cotenna del buon compagno di S. Antonio è divenuta un mito, e non si trova anche a pagarla a prezzi incredibili. Il Puro Estratto di Carne «SOLE», che equivale al buon sugo di carne è atto a fare le migliori minestre, le zuppe e sostituirà le più saporite salse per condire le verzure, le patate, i legumi.

I confronti brevi, ma lampanti sopra esposti, sono più che sufficienti per far toccare con mano l'utilità di prescegliere il Puro Etsratto di Carne «SOLE» il quale non è soggetto ad alcun calmiere, perchè già alla portata di qualuque borsa; è preparato in modo perfetto, conservato con tutti i dettami della scienza e controllato nella sua composizione chimica da distinti professionisti. Dà quindi all'acquirente tutte le garanzie di purezza e bontà, necessarie ad accaparrarsi la fiducia generale che ben si merita per i suoi pregi. Questi pregi messi a pari coi difetti dei suoi concorrenti spiegano il successo che attualmente gode il Puro Estratto di Carne «SOLE».

Il Puro Estratto di Carne «SOLE» (etichetta bleu) è in vendita presso tutti i buoni Negozianti di Prodotti Alimentari in vasi di ceramica di 1-1/2-1/4 e 1/8 di libra inglese netta.

Non trovandolo presso il Negoziante abituale richiederlo direttamente alla Società Prodotti Alimentari «SOLE», Torino - casella postale 354 - che spedisce a titolo di reclame in assegno anche un solo vasetto.

J. V. Faber & C.o LIVERPOOL NEWCASTLE LONDON

Mens- Suits from 75|- to 95|-
Ladies-Skirts 17|-, Childrens-Clothing 30|-
Mens-Raincoats 50|-
(all ready-made
Mens heavy-boots, best make 17|-, 25|- and 35|-.
Mens Galoches, heavy-make, 10|-.
all prices f. o. b. London ov Newcastle.
nett cash against documents.

Represented by K. SCHULTZ Hotel de la Ville 20
TRIESTE

Una cassaforte trapanata

I ladri in fuga

Ieri notte alle due, il brigadiere Modenesi della stazione di via Parini accompagnato in perlustrazione dai carabinieri Ferrero, Vendramini, Cavalluzzi e Lolli, passando per la via Media venne attratto da strani rumori e voci che provenivano dall'interno della fabbrica biscotti, di proprietà del signor Gino Raunich, situata al N. 33. Mentre i carabinieri si appostavano sugli ingressi di accesso alla fabbrica, scorsero sulla via Donadoni tre individui che si allontanavano in fretta portando sulle spalle grossi involti.

Alcuni carabinieri si diedero all'inseguimento dei tre individui che si volsero subito a precipitosa fuga e scomparvero, mentre il brigadiere, coadiuvato da altri militi, forzata la porta della fabbrica che già presentava tracce di manomissione nei catenacci e nella toppa, entrò negli uffici.

L'ufficio della fabbrica Raimich era tutto a soqquadro: i tavoli spostati, i registri sparpagliati, i cassetti forzati e vuotati dei documenti. La cassa forte, pesantissima, con l'aiuto di grandi leve era stata smossa dalla parete centrale, portata sotto il lampadario in modo che la parte posteriore restava illuminata e poscia trapanata.

Il lavoro di trapanazione deve essere durato almeno due ore perchè lo spessore della parete misura oltre cinque centimetri. Praticato con l'aiuto di tenaglie e seghe un largo foro, i ladri credevano di trovare il forziere aperto. Ma nella cassaforte era rinchiuse un'altra cassetta di ferro contenente 8000 lire. Inutilmente i trapanatori avevano cercato di farla passare per l'apertura; il taglio nella cassa era troppo piccolo e i ladri se ne erano andati non senza aver rubato una busta con 300 lire custodita nella cassaforte.

Dai rilievi fatti sul luogo si è constatato che i ladri oltre al forzamento dell'ingresso principale della fabbrica avevano abbattuta la porticina del carbonile sitauta sulla strada e attraverso un piccolo corridoio erano entrati negli uffici dopo aver fatto saltare le serrature delle porte.

E' presumibile che allarmati dai carabinieri i ladri sieno fuggiti per gli usci interni dello stabile.

Cronaca dei furti

Furterello al Punto Franco

Ieri mattina assieme agli altri operai entrò nell'Hangar N. 3 un certo Marcello Dadone, d'anni 30, da Trieste. Quando fu nell'Hangar, si riempì le parti deretane di caffè. Così ingrossato, volle svignarsela. Ma all'esperto occhio del maresciallo questa grossezza non parve naturale. Invitato alla tenenza, il Dadone fu visitato e trovato in possesso di 2 chili di caffè, del valore di una trentina di lire.

Vino e bestie.

La guardia Medica, chiamata iermattina in Corso Garibaldi, trovò disteso al suolo un certo Francesco Cobau, di anni 79, in preda ad una solenissima sbornia.

Il Cobau albergava sulla vecchia pelle un numero indicibile di pidocchi.

Fu portato all'ospedale, dove è conosciuto per il suo giardino di bestie voraci.

Ladri che abbandonano l'impresa. — Ciò, fa presto; distrighite!

— Eh, che vita! Cori, se te ga furia. Devo pur far el mio lavor.

— Spaca presto sta maladeta seradura.

— Le xe dura come el diamante.

Ecco il dialogo degli ignoti che volevano l'altra notte entrare nella farmacia di Cosimo Stallio, in Chiadino 443 per fare bottino. Finalmente la porta cedette e gli amici entrarono nella farmacia. Frugarono dappertutto; e, già erano per raccogliere il bottino, quando udirono un rumore.

— Ciò: gambe! Scampemo!

Non avevano torto. Erano stati notati e furono fortunati davvero riescendo a fuggire.

Varii arresti. Dalla squadra dei carabinieri della stazione di via dell'Orologio in perlustrazione in Cittavecchia, vennero ieri arrestati: Caminotti Eliseo di 21 anni, da Pola, perchè trovato in possesso di un coltello di misura proibita; Sinovici Dusan di 24 anni, da Spalato, borsaiolo.. specialista in portafogli, portamonete e generi affini e un militare perchè sorpreso vestito in borghese senza l'autorizzazione del suo Corpo.

TEATRI E CONCERTI

Teatro Verdi. Stasera, alle 20.30, prima rappresentazione della «Dannazione di Faust» in 4 parti, di Ettore Berlioz. Dirigerà lo spettacolo il m.o Pasquale La Rotella. Esecutori principali: il comm. Mario Sammarco («Mefistofele»), la sig.na Mila Gillovich («Margherita»), il cav. Giuseppe Di Bernardo («Faust»).

Politeama Rossetti. Con teatro affollato si è data iersera la prima rappresentazione della «Vedova allegra». Fra tutte le «Duchesse», le «principesse», le «signorine», essa ha il vanto di essere veramente e di rimanere... la regina dell'operetta. Fresca e fluente, la musica di Lehar ritrova sempre i suoi amatori.

L'esecuzione che della «Vedova allegra» presentò la compagnia Caracciolo è ottima. Nella Regini — come sempre affascinante di grazia e d'eleganza — fu un'Anna Glavari veramente piena di seduzione. Salutata al suo apparire da un applauso di simpatia, fu ammirata e applaudita durante tutto lo spettacolo.

Un ottimo «Danilo» al suo fianco il tenore Righi; comicissimo il Gargano; affiatati gli altri. L'orchestra suonò fusa e spigliata sotto la direzione del maestro Bazan. Molto decorosa la messa in scena e i vestiari. In complesso un ottimo spettacolo che piacerà anche alle sue repliche.

Stasera seconda della «Vedova allegra» per serata d'onore del bravo tenore Angelo Righi, che ha saputo acquistarsi la simpatia del pubblico col suo canto aggraziato. In un intervallo egli dirà alcune favole di Trilussa.

Domani alle 20.15 «Santarellina». Lo spettacolo finirà verso le 23.

Teatro Fenice. Pubblico affollatissimo nelle gallerie e in platea alla rappresentazioni dei fantocci Santoro sempre più ammirati e applauditi nel ballo «Excelsior», che iersera è stato per pochi minuti interrotto causa una temporanea mancanza di luce. Il pubblico — e particolarmente i bambini — applaudirono i fantocci replicatamente e li evocarono al proscenio molte volte. Molto piacque pure la film «La Santa», con Ida Carloni-Talli, «Za la vie e Za la mort».

Oggi, oltre al programma di cinematografo, i fantocci si produrranno ancora nel ballo «Excelsior».

Teatro Eden. Folla alla bella pellicola «Educanda monella». Gustata ed applaudita la vecchia operetta «La Gran Via».

Circo Zavatta. Il Circo Zavatta, che arricchisce il suo programma con nuove attrazioni ginnico-equestri, è sempre affollatissimo di pubblico che applaude il bravo cavallerizzo Alfredo Zavatta, l'elegante miss Michelina, i comici «clowns» e tutti gli altri artisti.

Questa sera alle 19.30 rappresentazione con pantomima.

VARIETÀ E CINEMA

Teatro Eden. Oggi il bellissimo programma si replica, completato da una nuova commedia con il Raffaelli.

Le ultime rappresentazioni di Frou-Frou la Cinema Italia. Nesuna film e nessun cinematografo richiamò quest'anno un ugual concorso di pubblico. Nessun spettacolo cinematografico piacque così ad ogni ceto di persone. Si può dire che ogni giorno il concorso è maggiore. Non basta, infatti, aver veduto «Frou-Frou» una volta sola!

Bello ed affascinante carattere è invero quello di Frou-Frou; ma non fatto per la vita; gli uomini, non hanno ali con le quali inseguire nei loro voli queste volubili e capricciose creature. E viene il momento nel quale, dalle sue azzurre altezze la povera Frou-Frou cade (e la caduta è, come sempre avviene, improvvisa) nel più profondo abisso del dolore e della disperazione. Respinta o appena tollerata dalle persone che le sono intorno, la creatura d'amore e di gioia, termina nell'espiazione i suoi fortunosi giorni; e solo quando è ben prossima alla morte riceve il perdono del marito, e le è concessa la vista dell'amato figlioletto.

Francesca Bertini è la insuperabile interprete di questo famoso personaggio; e quanto all'allestimento scenico del dramma non occorre spendere altre parole: basti dire che la Casa editrice è la Caesar Film di Roma.

«Frou-Frou» ha il seguente orario: ore 3.45, 5.15, 6.45, 8.15, 9.50.

Salone Edison. Il dramma di Roberto Bracco «Maternità», passando dalla scena allo schermo del cinematografo, non perde nessuno dei sentimenti o delle idee che furono tradotti in un fantasma artistico che è la rappresentazione del più assorbente istinto della donna e del possesso più intero cui ella abbia ambito: che è questo: «I figli sono della madre». Invero, se la paternità è un istinto e un diritto, la maternità si fonda sopra una certezza, che è come la sua supremazia. In Claudia Ardenzi, l'istinto ossessionale della maternità è sommo ed ella si ribella al giudizio della società, delle leggi, della scienza, quando apprende che un verdetto medico la condanna a non divenire madre. Claudia con un balzo improvviso s'abbatte al suolo e con lei perisce il piccolo essere che ella non vuol farsi strappare. E nel rantolo dell'agonia la madre mormora: «Ho vinto... Con me... con me». Italia Almirante Manzini è una perfetta interprete di questa tragedia, che si ripete ancora oggi e domani.

Novo Cine. Oggi allo schermo la bellissima film **La regina del carbone.** Il pubblico accorrerà certo in gran folla ad ammirare questa film per la sua magnificenza, e per i noti artisti che in essa agiscono: Maria Jacobini e Andrea Habay — i due gloriosi artisti dell'arte muta.

Cinema Excelsior. Oggi allo schermo di inizieranno le rapresentazioni della settima e ottava serie della meravigliosa film d'avventure **I Topi Grigi** con Za la vie e Za la Mort, e precisamente **A 6000 volts** e **A mezza quaresima.**

«Serpe contro Serpe» con Mario Bonnard al Gran Cinema Margherita. Questa bella pellicola fa numeroso il pubblico che affolla ogni giorno il simpatico salone. La splendida pellicola si replica anche oggi dalle 16 in poi.

Prossimamente un altro grandioso spettacolo d'avventure.

Cabaret-Varietà Maxim, via Cesare Battisti 20. Continua il successo di tutti gli esecutori: il duo Alfieri, eccentrici; sorelle Ricardin, danze; Bebè, eccentrica; Maggiolina, generica; Pierrette Bluette, divetta; Enzio Mauri, melodista napoletano; Cierio e Violetta, duetto comico. Il 1.o di gennaio nuovo programma.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. (Stagione d'opera - Rappres. 8.a, Turno B). Ore 20.30: «La dannazione di Faust», in 4 parti, di E. Berlioz.
Politeama Rossetti. (Compagnia d'operette Regini-Lombardo Caracciolo - Turno B). Ore 20.30: «La vedova allegra».
Teatro Eden. «Educanda monella» con Francesca Bertini e Camillo De Riso. - «La Gran Via», operetta e una nuova commedia.
Teatro Fenice. «La Santa» con Ida Carloni-Talli, «Za la vie, e «Za la Mort». I fantocci Santoro si produrranno nel ballo «Excelsior».
Gran Cinema Teatro Italia, via Dante Alighieri N. 1-3: «Frou-Frou» con Francesca Bertini e Gustavo Serena.
Salone Edison. Oggi: «Maternità», di R. Bracco, Interpreti: Italia Almirante-Manzini e Guido Trento.
Novo Cine, via Acquedotto N. 37. «La regina del carbone», con Maria Jacobini e Andrea Habay.
Cinema Excelsior, via Acquedotto N. 32: «I Topi grigi» con «Za la Vie» e «Za la Mort». (VII e VIII serie).
Cinema Venezia, dietro il Municipio. «I saltimbanchi», con Vittorio Pieri.
Cinema Galileo. «L'ultima fatica d'Ercole» ovvero «Il nuovo Maciste» gran cineromanzo d'avventure.
Cinema Iris, via Cavana 7. «I topi grigi», II serie «La tortura», con Za la Vie e Za la Mort.
Cinema-Teatro Armonia. La Compagnia Corazzieri-Belfiore.
Cinema Teatro del Circolo di Studi Sociali, via dell'Istria N. 6: «Le vie del destino».
Cinema Roma. «Buffalo-Maciste», l'uomo più forte del mondo americano.
Cabaret - Varietà - Maxim, via Cesare Battisti N. 10. Ogni sera scelto spettacolo di varietà.

VENEZIA GIULIA

Il 50.o anniversario della fondazione dell'Unione Ginnastica Goriziana

GORIZIA, 29, sera

Alla presenza di tutte le autorità cittadine, nonchè d'un numero rilevante di soci e di rappresentanti delle associazioni locali, ebbe luogo nella palestra dell'Unione Ginnastica la solenne cerimonia per lo scoprimento d'una lapide commemorativa, in ricorrenza del 50. anniversario della fondazione di questa vecchia cittadina istituzione che tante procelle seppe affrontare e tante battaglie vincere.

Alle 10.30, nell'ampia palestra rimessa a nuovo, fra il delirante entusiasmo di tutti i convenuti, l'orchestrina diretta dal valente m.o signor Rodolfo Penso intona la marcia dei ginnasti, mentre l'eletta schiera degli allievi guidata dall'ottimo istruttore sig. Ernesto Fabretto si dispone per eseguire alcuni esercizi collettivi a corpo libero, che accompagnati dal canto e dalla musica, suscitano nei presenti la più schetta ammirazione.

Vennero poi cantati gli inni patriottici che ripetuti da uno stuolo di voci argentine, diedero alla cerimonia un'intonazione veramente palpitante.

I discorsi

Ringraziate le autorità, il presidente avv. Di Blas, rileva che l'amore all'Italia costituì le fondamenta della palestra e fu la ragione dell'esistenza del sodalizio. Le delusioni del 1866, addolorarono profondamente gli animi dei patriotti goriziani, ma non tolsero la speranza nella loro redenzione.

Di fatti, i cittadini concepirono tali delusioni come una rassegnazione provvisoria soltanto e a rinfrancare gli animi e sostenere gli ideali che andavano sbiadendo, un nucleo di cittadini con a capo i signori dott. Giuseppe Maurovich, Giuseppe Bozzini, Ferdinando Candutti, Giovanni Covacich, dott. Edoardo Seiz, ed oltre una cinquantina di altri buoni goriziani, lanciarono l'idea della costituzione d'una società irredenta, fregiata esteriormente dal nome di «Società ginnastica», per eludere la vigilanza degli sgherri austriaci.

Il Comitato costitutivo era formato da Michele Braso, Giuseppe Godina, Valentino Geriup, Francesco Lazar, Emilio dott. Nardoni, Enrico dott. Luzzatto, Giovanni Paternolli, Nicolò Pellegrini e Lelio Reggio.

Raccolti i mezzi necessari alla costituzione, dopo due anni di preparazione e di lavoro, il 10 ottobre 1869, fu inaugurata la palestra e costituita la «Società goriziana di ginnastica» che con il pretesto dell'educazione fisica, alimentò i cuori goriziani all'amore dell'Italia.

Ebbe essa a presidente i più illustri patriotti come il dott. Giuseppe Maurovich, Carlo Favetti, il dott. Giovanni Rismondo, il dott. Francesco Verzegnassi e il dott. Emilio Nardini, il quale ultimo nel 1879, per avere esaltato Giuseppe Garibaldi, determinò lo scioglimento della società.

Risorse essa tosto col nome di «Associazione goriziana di ginnastica» e come tale, oltre che dal dott. Verzegnassi e dal dott. Nardini fu pure presieduta dal dott. Carlo Venuti.

Sotto la di lui presidenza, nel 1889, fu inaugurato il vessillo sociale con l'intervento dei fratelli ginnasti udinesi e fra calorose dimostrazioni patrie.

Tale inaugurazione fu causa d'un nuovo scioglimento del sodalizio, che ricostituito senza indugio sotto il nome di «Unione ginnastica goriziana» esplicò la sua patriottica attività fino allo scoppio della guerra redentrice per riprenderla dopo Vittorio Veneto. Ebbe a presidente il dott. Venuti, l'attuale nostro sindaco comm. Giorgio Bombig e il compianto cav. dott. Vittorio Cesciutti.

Lo scoprimento della lapide

A questo punto, l'oratore che è applauditissimo, fa cenno che venga scoperta la lapide, mentre la fanfara del civico Istituto per fanciulli abbandonati diretta dal suo maestro Piero Ortalli, intona maestosamente, l'inno della ginnastica fra il delirante entusiasmo dell'immensa folla.

Indi, conclude esaltando l'amore di Gorizia per la madre Patria invitando i presenti di unirsi al grido di evviva l'Italia!

La moltitudine erompe in un entusiastico evviva, facendo eco al presidente.

Il sindaco comm. Giorgio Bombig, che fu per 10 anni presidente dell'Unione ginnastica, rileva applauditissimo quale importante scuola di educazione nazionale fosse essa costantemente e come essa fu quella scuola dove gli uomini pubblici ritemprarono gli animi alle lotte per la Patria. Porge al sodalizio i migliori e più prosperi auguri, nella persuasione che esso sarà palestra d'insegnamento patriottico per le future generazioni.

Ecco il testo dell'epigrafe:

Nel MDCCCLXIX — questa palestra — consacrata — all'educazione fisica della gioventù — sorse — scuola di virtù civile di patrio fervore inauguratasi nel servaggio — si mantenne intemerata — attraverso alle persecuzioni — e festeggia oggi — 10 ottobre 1919 — nella conseguita redenzione il suo cinquantenario.

L'assemblea della Società del Tram

POLA, 29 sera

Oggi si tenne l'assemblea generale della società tramviaria sotto la presidenza dell'avv. Cosmo Albanese, in sostituzione del R. Commissario generale Arbarello. Il presidente rilevò che l'odierna assemblea era la prima dopo la redenzione e rivolse sentite parole di plauso e riconoscenza a coloro che hanno contribuito alla liberazione delle nostre terre.

E' lieto di poter riferire che tutte le azioni, le quali si trovavano finora in mani di stranieri, vennero riscattate.

Furono quindi presentati i bilanci per l'anno 1918 dai quali risulta un utile netto da ripartirsi fra gli azionisti di corone 77738.17.

Venne nominata una commissione allo scopo di studiare alcune riforme dello statuto sociale e venne deciso di sottoscrivere al prestito nazionale per un importo di lire 250.0000.

I rappresentanti dei consorzi industriali a seduta

Ieri ebbe luogo un convegno dei rappresentanti di tutti i consorzi industriali cittadini, allo scopo di concretare una linea di condotta per affrontare con competenza e serietà i vari problemi cittadini, che attendono pronta esecuzione.

Fu raggiunto un perfetto accordo fra gli intervenuti e si nominò un comitato ristretto nelle persone dei signori ing. Narciso Bearz, Nicolò Martin, Unich e Fabricci, il quale ha il compito di aggregarsi un delegato di ogni singolo consorzio cittadino e specialmente elementi tecnici versati nei vari problemi, e formulare quanto prima un programma di risollevamento della città di Pola e dei suoi sottocomuni.

Corrispondenza aperta

Parma. La Commissione Governativa di Parma dopo deposta la reggente Luisa di Borbone Artois era composta dal conte Gerolamo Cantelli, dott. Pietro Bruni, ing. Evaristo Armani. Il Governo fu assunto il 17 giugno 1859 dal conte Diodato Pallieri in nome di V. Em. II e poi dall'avv. Giuseppe Manfredi fino a che ebbe il potere Carlo Luigi Farini dittatore delle provincie Modenesi e Parmensi. — *Leo.* Se il suo collega d'ufficio stagionato «leccapiattino» oggi sia sinceramente diventato italiano noi non lo sappiamo, ma stentiamo a crederlo; però riteniamo possa diventare tale col tempo che gli impedisce ogni più pallida speranza sporca di giallo nero. Il conoscere l'Italia, che prima non era possibile, permetterà a molti di amare il nostro paese come prima stoltamente lo odiavano.

Arturo D. C. La Compagnia Palmarini si trova presentemente all'Adriano di Roma. —*Sport.* Il popolarissimo motto «mento sana in corpo sano» è la traduzione del verso 356 della decima satira di Giovenale ed era secondo gli antichi l'ideale della perfezione umana e la preghiera che doveva rivolgersi alla divinità. —*Balcani.* La Bosnia Erzegovina è divisa in tre religioni: ortodossa, maomettana e cattolica, mentre è tutta serba di nazionalità.

Continua nel «Piccolo della Sera»

Ogni giorno una.

La moglie al marito che è già stato vedovo per tre volte:

— Dunque, io sono la tua quarta!

Il marito, con un sorriso diabolico:

— Sarebbe bella che completassi la mezza dozzina!

BIZZARRIA

«Chi va piano va sano e va lontano»
Una parola in nostra lingua v'ha
che, letta in due e dopo come sta,
dice: «Cammina piano oltre misura
e sarai bravo insigne addirittura».

Soluzione del giuoco precedente:
BRACCIA-LETTO—BRACCIALETTO

Ditta PIETRO SBISÀ
OTTICA - FOTOGRAFIA - GEODESIA - MATEMATICA
TRIESTE
Via D. Alighieri 3. - Telefono 34-06
Firenze, Piazza Signoria N. 4. — Roma, Corso Umberto N. 163.
Casa fondata nel 1869.
Completo assortimento di materiali per fotografia. Apparecchi fotografici delle migliori marche. - Ottica Oculistica - Esatta esecuzione di prescrizioni mediche.
Laboratorio per sviluppo e stampa
Fornitore della Real Casa e del R.R. Ministeri.

Gabinetto Dentistico
FERR. ZANIER
Via Vinc. Bellini 9, II p. (Sopra il Caffè Stella Polare)
Orario: 9-13 - 15-18

Loden Dal Brun - Schio
Abbiamo ripreso fabbricazione tessuti lana panni stoffe confezioni soprabiti mantelli: pure nostra specialità Loden impermeabili igienici senza gomma; filati lana per calze; materassi lanette per materassi; tutto prezzi vantaggiosi. Chiedere campioni catalogo gratis alla Ditta LODEN DAL BRUN - SCHIO.

I SALI "TAMERICI,,
sono miracolosi nella cura della
:: STITICHEZZA ::
In vendita ovunque al prezzo di L. 3.30

PAGAMENTI IN
MARCHI per la GERMANIA e
CORONE per qualsiasi altra piazza della Jugoslavia, Cecoslovacchia, Austria tedesca ed Ungheria verso pagamento in Lire od altre valute effettua a condizioni vantaggiose il **Banco di Cambio P. CHRISTOFIDIS**
TRIESTE - Hotel della Ville - TRIESTE

ZENITH
CREMA INSUPERABILE PER CALZATURE
CREMIFICIO NAZIONALE CORSICO. MILANO.
DOMANDATE I NOSTRI PRODOTTI PRESSO TUTTI I DROGHIERI E CALZOLAI.
Rappresentanti: Raimondo e Vittorio Retta
VIA CORONEO 17 - TRIESTE

VINO DI CHINA
FERRUGINOSO
Serravallo

PER I DEBOLI E PER I CONVALESCENTI
Eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo
Raccomandato dai Medici più celebri in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente
Sapore squisito — Oltre 9000 certificati medici
Premiato con 30 medaglie in varie Esposizioni
Prezzo: Bottiglia da un quarto l. L. 3, da mezzo l. L. 5, da un l. L. 9. Bollo compreso
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

ABROMINA
BONAVIA
Unica cura razionale e completa contro l'Epilessia e le Convulsioni combatte efficacemente il Bromismo. Stab. Farmac. Bonavia & Negri Bologna è presso tutte le buone Farmacie

Assicurate il successo al vostro pranzo di Natale

Tanto il pranzo di Natale che la cena di Capo d'anno sono sempre dei veri avvenimenti famigliari. Ogni buona massaia provvede in tempo al necessario per assicurarsi la completa soddisfazione degli invitati. Fra l'assortimento delle provviste figurano sempre in prima linea i vasetti di vetro opale col triangolo azzurro della Libby Mc. Neill & Libby.

PASTINA ALL'ITALIANA

In un litro d'acqua bollente due cucchiaini di Estratto di Carne LIBBY'S poco sale, 6 cucchiai da tavola di pastina, cuocere per dieci minuti.

SOGLIOLE ALLA LIBBY'S

Lessate le sogliole in parti uguali d'acqua e vino magro. In una casseruola sciogliete un etto di burro, un cucchiaino di Estratto LIBBY'S, mezzo cucchiaino di farina bianca, due cucchiai di brodo amalgamate bene tutto, poi versatelo sulle sogliole che avrete sgocciolate e ben disposte su un piatto guernito di fette di limone.

ANIMELLE, REGALIE DI POLLO CON RISO

Lessate regalie di pollo e animelle di vitello, sciogliete in casseruola mezzo ettogrammo di burro e un cucchiaino di Estratto di Carne LIBBY'S, quando il burro è ben rosolato mettete il tutto in padella con sale, pepe e farina bianca e brodo, finchè la cottura sia compiuta. Per fare il budino di riso, preparate prima il brodo fatto con quattro cucchiaini di Estratto LIBBY'S, in una casseruola sciogliete un etto di burro con un pezzetto di cipolla, versatevi il riso e cinque minuti prima della completa cottura levatelo dal fuoco e versatelo in uno stampo leggermente unto di burro, mettetelo per breve tempo al forno, poi vuotatelo con cura in un piatto (badando rimanga ben intero) versatevi poi sopra le animelle e regalie cospargendo il tutto di tartufi affettati.

TACCHINO ARROSTO

Preparate per bene un bel tacchino, mettete nell'interto fette di prosciutto, lardo o burro. Friggere separatamente un etto di burro due cucchiai d'olio fino con salvia e rosmarino, pepe e un pochino di noce moscata, versatelo sopra al tacchino aggiungendovi sale e bagnarlo sempre con brodo che avrete fatto con Estratto LIBBY'S. In questo modo la carne del tacchino diventerà saporita e morbida.

Procuratevi oggi stesso un vasetto di Estratto di Carne LIBBY'S in qualsiasi negozio di Generi Alimentari e provate le ricette qui sopra indicate.

Estratto di Carne

Libby's

ECLA!
IL MIGLIORE LUCIDO PER CALZATURE
DEPOSITO TRIESTE
Via Torre Bianca N. 12 - Telefono N. 10

L'Istituto Hermes di Milano
si presenta alle Signore Triestine e porge loro l'espressione devota del più profondo rispetto.

L'Istituto Hermes di Milano
offre in omaggio a tutte le Signore della Venezia Giulia il suo celebre Manuale:

SEGRETI DI BELLEZZA
(150 pagine - 250 fotografie)
famoso in tutta la Penisola come il consigliere più fido e discreto della toeletta femminile.

L'Istituto Hermes di Milano
che si è creato una fama indiscussa di serietà e competenza in tutte le questioni riflettenti il **perfezionamento estetico della persona,** si mette a completa disposizione delle signore che vorranno servizi non solo dei suoi provotti, ma anche dei suoi consigli, sempre gratuiti e disinteressati.

Per ricevere a domicilio, gratis e franco di porto sotto busta una copia del Manuale SEGRETI DI BELLEZZA basta mandarci anche su semplice cartolina il vostro nome e indirizzo, seguito dalla sigla P. M. (che significa: Per Manuale).

ISTITUTO HERMES
Piazza del Duomo - MILANO

CRONACA GIUDIZIARIA

GIUDIZIO DISTRETTUALE

La "sciantosa" viennese

La signora Vincenza Nesladek non si sentì affatto disposta ad abbandonare la preda leggiadra, caduta improvvisamente fra i suoi artigli di piccola tigre amabilissima.

La signora Nesladek cantava in un «Brettel» viennese. Anzi, se vogliamo essere assolutamente esatti, diremo che ella cantava in un «cabaret» come, da tempo immemorabile, senza essere ligi ad una eccessiva purità linguistica, i tedeschi nominano i loro caffè-concerto.

La «sciantosa» aveva 28 anni. E ventott'anni non rappresentano l'«età pericolosa» per la donna che vuole brillare e farsi amare: è allora nel pieno fulgore delle forme e della bellezza. Ma la trentina che occhieggia diviene soverchia e, forse, opprimente, quando si calcano le minuscole tavole di un «café-chantant». E' il canto del cigno che approssima e sospinge: e non tutte le cantatrici hanno le forme divine della bella Otero, per rimanere insensibili alle prime rughe che solcano il loro volto leggiadro.

Ora si spiega perfettamente che quando la signora Vincenza Nesladek si accorse che il giovine Alfonso Foretich, di diciotto bellissimi anni, si era invaghito delle sue forme di donna abbastanza matura, facesse tutto il possibile perchè l'adolescente restasse preso nelle sue reti di maliarda perfetta. Il sig. Foretich era capitato a Vienna, per frequentare il primo anno del Politecnico. E sua prima cura, come quella, ad ogni modo, che è consueta ad ogni goliardo che sia degno di oltrepassare le soglie della Sapienza, fu quella di divenire un frequentatore assiduo del «café-chantant».

La signora Vincenza Nesladek lo attirò, lo circuì, lo avvinse. Fu suo, con ardentissimo cuore e con dedizione assoluta. Del resto, era forse il primo, l'imberbe Alfonso Foretich, a cui capitasse una simile avventura? L'onesta contessa di Warrens non aveva fatto lo stesso con quel ragazzo indisciplinato e scontroso, che fu poi il terribile suscitatore di moti sociali? E il cigno di Catania, non fu rapito, prima dei vent'anni, da una matura matrona, che se lo portò trionfalmente dietro, nelle principali metropoli d'Europa, come un pegno di gloria?

E allora, perchè lanciare la pietra contro la «chanteuse» Vincenza Nesladek? Ella aveva infinite grazie per farsi amare: un corpicciattolo leggiadro e flessibile come una serpe che tende l'incantesimo: due occhi mobilissimi e profondi, che ipnotizzano al primo sguardo, e una massa di capelli che costituiva la maggior meraviglia, che ella sapesse mettere in mostra.

E' facile allora capire come Alfonso Foretich le cadesse ai piedi, simile al paggio Fernando; e come Vincenza Nesladek concepisse il rio proposito di fare di lui il proprio marito. L'amatore era alle prime armi e scontava gli effetti della sua inesperienza. E non v'è proprio da meravigliarsi se i due colombi un bel giorno fuggirono da Vienna e in un paesello vicino, alla chetichella, senza inviti ai parenti e avvisi sui giornali, celebrarono il loro matrimonio.

Un cappellano, per questi servizi, non manca mai. Ma le noie apparvero presto ugualmente.

Il Foretich che, nelle braccia della bella Nesladek, non poteva studiare matematiche, almeno quanto è necessario per superare gli esami, fu invitato dai genitori a rompere il legame e a far ritorno a Trieste. Ubbidì il giovinotto, ma la moglie volle seguirlo rivendicando i suoi diritti. «La moglie seguirà il marito!» Così impone il codice, ed ella si mostrava ligia alla legge. Ma quella sua devozione non piacque ai parenti del Foretich, che la invitarono a ritornare sulle tavole dei minuscoli palcoscenici viennesi. Inde irae! La signora Neslarek apostrofò, perseguitò il marito ingannatore, il quale ormai l'abbandonava comprendendo l'enorme errore commesso. E non potendo avere altre soddisfazioni, citò davanti al pretore lo zio del giovine marito, accusandolo di averle detto molte parole ingiuriose.

La signora viennese si è industriata a dimostrare la verità delle sue asserzioni, ma anche la giustizia non le è stata fedele perchè l'imputato ha ottenuto una piena assoluzione.

Canzone trilingue

La signorina Elena De Preghi — signorina, per quanto siano già trascorse le quaranta primavere — nei momenti di gaudio si abbandona al piacere innocente del canto. Un canto soave, dentro il quale passano gli accenti di tre lingue diverse. La signorina De Preghi è molto istrutta: e sa d'italiano, di slavo e di tedesco. Le male lingue affermano che, nella sua vasta cultura, l'italiano c'entra per la minor parte. Ma questo non è affar nostro e ci guardiamo bene dall'insistervi.

Il peggio è che la signorina De Preghi, per quanto nata a Zara, non ha molta simpatia per gli italiani — specialmente per le italiane — e ben lo sa la signora Irene Wostrowski, la quale, durante la guerra, dovè patire ogni sorta di offese e di insolenze.

Ma venne la liberazione: e poi che le persecuzioni della signorina non cessarono, la Wostrowski si risolse a darle querela.

Che aveva fatto la signorina? S'era affacciata alla finestra della sua abitazione, e, spolverando i propri panni, aveva imbrattato il bucato della signora Wostrowski. E non essendole parso sufficiente tutto questo, aveva condito l'atto con paroline agrodolci, che non solo non erano opportune, ma erano oltremodo ingiuriose.

Davanti al giudice la signorina ha cercato di dimostrare che il suo non fu che un atto di ritorsione, ma i testimoni l'hanno schiacciata e il magistrato le ha applicato quaranta lire di multa.

CORTE D'ASSISE

Come riferimmo nell'edizione serale, il dibattimento contro Alberto Sobtschynski, accusato del crimine di rapina in danno di Luigi Facchinetti, abitante al N. 465 di Scorcola, che si doveva tenere ieri, fu, su proposta del P. M., prorogato, perchè non comparvero i testimoni citati, cioè Fulvio Ferinssi ed Antonio Santirocco che attualmente si trovano a Torino, nonchè il danneggiato Facchinetti, il quale è gravemente ammalato. Così il dibattimento si svolgerà appena nella prossima sessione d'Assise, nel mese di marzo dell'anno venturo.

***

Stamane incomincia alla Corte d'Assise un importante processo — ultimo della sessione — a carico di Stefania Gellussich, accusata di avere ucciso il padre a Lussinpiccolo, nel settembre del 1916.

Presiederà il dibattimento il consigliere d'appello, dott. Lazarich e siederà alla difesa il dott. Robba.

TRIBUNALE DI GUERRA

Mancato omicidio

Giovanni Bastiancic aveva portato da Tominje col proprio carro guidato dal cocchiere Francesco Zotin delle patate da vendere in Abbazia.

Al ritorno aveva caricato sul carro dei mobili.

Durante la notte oscura il carro andava lentamente per la strada maestra, quando due carabinieri, cui era sorto il sospetto che nel carro vi fossero effetti di contrabbando, intimarono al cocchiere di fermare.

Giovanni Bastiancic, che sotto un copertone sonnecchiava, mesa fuori la testa, e, visto di che si trattava, ordinò al cocchiere di frustare i cavalli e sottrarsi così all'operazione dei carabinieri. E nel dir ciò esplose contro di questi un colpo di pistola, che fortunatamente non li colpì.

Il carro fuggì, nè si arrestò nemmeno allora quando i carabinieri spararono contro i fuggitivi diversi colpi di moschetto. Però inseguitili più tardi a mezzo di un camion i carabinieri riuscirono ad identificare i due autori del fatto nelle persone dei due imputati, che perciò erano accusati del delitto di mancato omicidio a sensi degli Art. 62, 365, C. P. C.

I due accusati ammettono l'incontro coi carabinieri, ammettono l'intimazione di fermarsi, ammettono di aver frustato i cavalli per fuggire e di esservi anche riusciti, ma negano il fatto principale, di aver, cioè, esploso contro i carabinieri il colpo di pistola.

A domanda dell'avv. Militare perchè abbiano avuto tanto interesse di sottrarsi ai carabinieri, risponde il solo Bastiancic di aver avuto con sè 1500 lire, e di aver avuto paura di esserne privato.

Il carabiniere Marco Dalio conferma quanto sta scritto nel verbale, sostenendo che contro di lui e del suo compagno il carabiniere Pietro Guido, fu dall'individuo che stava sotto il copertone (il Bastiancic) esploso un colpo di pistola. Altrettanto sostiene il carabiniere Pietro Guido. A domanda del difensore entrambi dichiarano di essersi trovati distanti dal carro soli 4 metri, di aver visto bensì la fiammata all'atto dell'esplosione, ma di non aver potuto accertare in quale direzione precisa fosse stato sparato, se contro di loro o in aria, ne di aver inteso il fischio di un qualche proiettile.

L'avv. Militare chiede per l'imputato Zotin l'assoluzione e pel Bastiancic 8 anni di reclusione.

Il difensore penale Barich si associa alla proposta dell'avv. Militare per quello che riguarda l'imputato Zotin, e per quello che riguarda il Bastiancic domanda la assoluzione pei seguenti motivi:

Per l'attentato di un delitto non basta il principio di esecuzione, occorre anche la idoneità del mezzo. Nel caso concreto occorreva che il Bastiancic avesse esploso una pistola carica a corpo plumbeo, capace di ferire ed ammazzare, ed occorreva ancora che egli nell'esploderla avesse preso di mira l'uno o l'altro dei carabinieri o tutti due.

Queste due essenziali circostanze non furono assodate, perchè i carabinieri sostennero di non sapere se l'arma fosse stata carica a corpo plumbeo, mentre non è esoluso che lo fosse a semplice polvere, e perchè sostennero di non avere potuto accertare in quale direzione fosse stato sparato.

Il Tribunale, presieduto dal Maggiore Graziano, accogliendo queste vedute, pronuncia per entrambi sentenza assolutoria.

VENEZIA TRIDENTINA

Muck, il famigerato persecutore dei trentini lascia Innsbruck

TRENTO, 29, sera

(*a. n. l.*) Rodolfo Muck, il famigerato poliziotto, che fu già direttore degli uffici di polizia a Trento, e che, specialmente durante la guerra, è stato un accanito persecutore di italiani, colui che nel 1916, appresa la cattura di Battisti, con minaccie di arresti e di internamenti, era riuscito ad organizzare col concorso di prezzolati, la dimostrazione ostile fatta al Martire durante la traduzione al Castello di Trento, e che personalmente non volle risparmiargli gli insulti più vili, quando ebbe notizia dell'avanzare delle nostre truppe vittoriose, fuggì precipitosamente da Trento con qualche degno compare, e riparò ad Innsbruck, dove il governo provinciale gli affidò la direzione dell'ufficio istituito contro lo strozzinaggio, ufficio che tenne fino a questi giorni.

Ora si apprende che per incarico del governo austro tedesco è stato mandato ad Oedenberg, nel territorio tedesco dell'Ungheria, che il trattato di Saint Germain assegnò alla Repubblica Austro tedesca, per organizzarvi e dirigervi il servizio di polizia.

Marina e Navigazione

La radiotelegrafia proibita nel porto di Costantinopoli

SALONICCO, 28

(*g.*) — Da Costantinopoli giunge notizia che le autorità navali elleniche di quella città hanno proibito alla marina mercantile l'uso della telegrafia senza fili nel porto di Costantinopoli; meno che nei casi di estrema necessità.

Il primo piroscafo tedesco a Salonicco

SALONICCO, 28

(*g.*) — Nel porto di Salonicco è arrivato il primo vapore germanico. E' il «Arta» della «Deutsche Levant Linie» che batte bandiera della Repubblica germanica. L'«Arta» arriva da Odessa e Costantinopoli e parte da Salonicco per Amburgo, dopo avere preso a bordo dei prigionieri tedeschi lasciati in libertà.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto il piroscafo «Istria» da Pola con 141 passeggeri e il rimorchiatore «Ercole».

Partirono i piroscafi «Arsa» per Pola con passeggeri e «Persia» per Shangai.

Navigli ormeggiati agli Hangars la mattina del 29 novembre 1919:

Hangar 1 «Schoharie» scar.; Hangar 1 a «Bellena» scar.; Hangar 3 «Columbia» scar.; Molo III (Lloyd) A «Hungaria» (per car. zavorra); Molo III B «Silvio Pellico» in ripar.; Hangar 6 «Maria Teresa» car.; Hangar 9 «Belvedere» scar.; Hangar 12 a «Zichy» scar.; Hangar 14 «Persia» inoperoso; Hangar 21 «Marianne» scar.; Molo I «Anna Goich» in ripar.; Hangar 23 «Bellaura» scar.; Hangar 24 Vel. «Istria» 1) «Tre Sorelle» 2), 1) scar. carburo, 2) scar. uva; Hangar 55 Vel. «Nuova Maria» car.; Hangar 55/58 «Szent Laszlo» scar.; Hangar 69 «Ellenia» scar.; Riva V «Breynton» scar.; Molo V «Franktor» scar.; Molo VI «Gen. Petitti», «Cracovia», «Narenta» in allestimento.

BORSE E CAMBI

Borsa di Trieste
del 29 dicembre 1919

		Danaro	Lettera
Banca Adriatica	Lire	240	245
Commerciale Triestina I. emiss.	»	630	640
» » II »	»	260	270
» » III »	»	260	270
» » IV »	»	625	640
Tramway Triestino	»	228	234
Cosulich	»	530	540
«Dalmazia»	»	310	315
Gerolimich & C.	»	1500	1550
Istria-Trieste	»	222	226
Libera Triestina	»	880	920
Lloyd Triestino	»	940	955
«Lussino»	»	1450	1500
Marco U. Martinolich	»	ex320	325
Oceania	»	400	410
Premuda	»	530	540
D. Tripcovich	»	515	525
Ampelea	»	470	490
Cantiere Navale Triestino	»	350	365
Cemento «Dalmatia»	»	300	310
Cemento «Spalato»	»	400	410
Kerka	»	390	400
Oleifici Triestini	»	825	850
Pastificio	»	165	175
Pilatura riso	»	275	285
Raffineria olii minerali	»	2100	2150
Francia	»	123.50	124.50
Londra	»	50.25	50.75
New-York	»	13.10	13.30
Svizzera	»	241.50	243.50
Berlino	»	27.75	28.75
Bucarest	»	—.—	—.—
Praga	»	—.—	—.—
Vienna	»	7.45	7.65

Cambi all'estero

VIENNA, 23: su Amsterdam 5.975; su Berlino 3.65, su Zurigo 29.75; su Parigi 14.40; su Italia 12.—; su Londra 600.—; su New York 155.—.

PRAGA, 23: su Vienna 3.3; su Berlino 1.26.

Stampato ed edito dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

REGALI PREFERITI
CONFEZIONI DA SIGNORA
ÖHLER
TRIESTE
Corso V. E. III, 16

CREDITO ITALIANO
CAPITALE LIRE 200.000.000 RISERVE LIRE 32.000.000
DEPOSITI A RISPARMIO
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
DI CAMBIO E DI BORSA
SEDE DI TRIESTE - VIA OROLOGIO 1
TELEFONI 29-99 - 34-01 - 34-03

Seren (Belluno), 28 Giugno 1919.
Ho trovato che il "Proton" è di efficacia pronta e sicura contro lo stato di deperimento lasciato in queste povere popolazioni dal lungo digiuno e da ogni genere di privazioni sofferte durante il dominio austriaco.
Dott. FAUSTO TARAMELLI
Medico-Chirurgo.
Lire 6.- il flacone, per posta Lire 1.- in più, cura completa Lire 36.-

GRANDE RISTORANTE
Caffè Chiozza
Ristorante di primo ordine
Servizio di lusso - Ritrovo di forestieri e della migliore società.
Proprietari: COZZI e TRAVAIN

6° Prestito Nazionale
in Rendita Consolidata 5% netto
esente da imposte presenti e future; non soggetta a conversione a tutto l'anno 1931
Prezzo di sottoscrizione: L. 87.50
per lire 100 nominali.
Reddito effettivo 5.71 per cento all'anno

Le sottoscrizioni possono eseguirsi in tre rate: L. 35% alla sottoscrizione, L. 30% al 30 aprile 1920 e L. 22.50% al 5 luglio 1920, oltre al conguaglio degli interessi.
All'atto del versamento è conteggiata la cedola al 1. luglio 1920.
Nei versamenti saranno accettati come contante, tanto all'atto della sottoscrizione, quanto successivamente in pagamento di rate, le cedole dei titoli di Stato consolidati e redimibili e dei buoni del Tesoro, con scadenza a tutto il 1. luglio 1920, come pure gli interessi che verranno a maturare entro il detto periodo, sulle rendite nominative consolidate e redimibili e sui buoni del Tesoro pluriennali nominativi, non soggetti a usufrutto vitalizio e non subordinati a speciali condizioni.
In pagamento delle somme sottoscritte sono accettati: Buoni del Tesoro ordinari, quinquennali 4%, pluriennali 5% — Obbligazioni dello Stato sorteggiate precedentemente alla sottoscrizione — Titoli pubblici esteri — alle condizioni indicate nel Programma di sottoscrizione.
Rivolgersi per chiarimenti presso tutte le Filiali degli Istituti di emissione e presso gli Istituti di Credito ordinario, le Casse di Risparmio, le Banche popolari e cooperative, le Società e Ditte Bancarie e gli altri enti partecipanti al Consorzio per l'emissione del Prestito.

COCA BUTON
IL LIQUORE CHE FORTIFICA

Minerali:
di **Cromo** dal 15 al 50% di Anidride Cromica.
di **Tungsteno** al 65% di Anidride Tungstica.
Metalli:
Cobalto al 98-99%, **Tungsteno** al 96-98%
Ferro-Leghe:
al 78% di **Molibdeno**, 38-40% di **Vanadio**, 75-85% di **Tungsteno**, 70% di **Tantalio**, 55-70% di **Cromo** con 1-8% di Carbonio, **Ferro Silicio**: 10-12%, 40-50% 90-95% di Silicio.
Acciai Speciali,
in lingotti, in billette, in barre, fucinati, stampati, trafilati:
Rapidi, Comuni, al Nichelio, al Cromo, al Cromo-Nichelio, al Tungsteno, Diversi.
Acciai per Cementazione:
al solo **Carbonio** in billette;
al **Cromo-Nichelio** in billette e barre.
Unione Fabbr.ti Acciai Speciali
MILANO: Sede: Via Ruffini, 8. Tel. 320. Vendita: Corso Italia 46. Tel. 30-453.
TORINO: Via P. Santarosa, 1. Tel. 37-67. Vendita: Via Ormea, 100.
ROMA: Via Babuino, 41. Tel. 88-88.
VENEZIA: Via S. Samuele, 3416.
GENOVA: Via S. Lorenzo, 12. Tel. 66-63.
BASSANO VENETO: Deposito Piazza V. Em., N. 1; Via Cairoli, 191-192.
PONTEDECIMO: Deposito presso Ferriera Pontedecimo, Telefono 10.

1920 "Alcyon" 1920

MECCANICI
Saldatura Autogena e taglio rapido dei metalli - Impianti completi fissi e trasportabili
Gazogeni - Cannelli riduttori
CONTINENTAL
I più perfetti, i più sicuri accessori materiali d'apporto in ghisa, ferro, bronzo, alluminio
Prezzi miti - Consegna pronta
GIUSEPPE FASOLI, S. Eufemia 24, VERONA

CREOSINA BOSIO
CONSIGLIATA DA TUTTI I MEDICI PER LA CURA DELLE
TOSSI-CATARRI-BRONCHITI
POLMONITI-TUBERCOLOSI
TULLIO BOSIO - TORINO

OFFICINE
FRATELLI BORLETTI
MILANO
MECCANICA DI PRECISIONE
LAVORAZIONE IN GRANDI SERIE
SVEGLIE

COGNAC BUTON
IL PREFERITO ★★★

AVVISI COLLETTIVI

L'Unione Pubblicità Italiana si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabiltà per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 801. - Indicare sempre il numero dell'avviso

Gli avvisi collettivi vengono assunti oltre che presso l'ufficio centrale in piazza Goldoni 1, anche presso le Librerie G. U. Trani via Cavana 1 e G. Chiopris via Mazzini 22, e presso l'Ufficio Annunzi Hirschfeld, via del Teatro 1, le rivendite giornali Corso V. E. III N. 1 e piazza Oberdan, e Chiosco Piazza della Borsa.

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 A

CAMERIERE finito, presenza, anche per famiglie, circoli; accetta anche viaggiare. Benvenuti, Acquedotto 31. 23629 A

Richieste di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— B

DOMESTICA brava, paziente, con bambini, cercasi; buon salario. Covacich, Chiozza 70. 23679 B

DOMESTICA brava, onesta, cercasi. Cesare Battisti 23, IV, sinistra. 23739 B

DOMESTICA brava tutti lavori, sappia cucinare, cercasi. Acquedotto 56. IV, destra. 23627 B

RAGAZZA per attendere e portare bambino, cercasi; buona paga. Via Raffineria 4, IV, porta 17. 23587 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

BILANCISTA per fare bilanci riordinare libri trascurati, offresi a ore. Offerte «Accordo 189» Piccolo. 23793 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano, serbocroato, tedesco, dovuto allontanarsi Trieste 1915, desideroso ritornarvi, rietterebbe posto. Offerte sub «Primarie referenze» indirizzare Piccolo. 23821 C

COMMISSIONATO commerciante, con grande relazione e conoscenza personale, tanto commerciali che industiale, delle principali piazze della Germania ex-Austria-Ungheria e Balcani. Conosce tutte le lingue occorrenti in questi paesi, dispone d'ufficio, telefono, ecc., nel centro, cerca occupazione con ditte o persone disponente capitali e buone referenze. Offerte sub «Collaboratore» al Piccolo. 23681 C

DATTILOGRAFA celere, già occupata uffici importanti, impiegherebbesi per 350 mensili. Scrivere «Geremia» Piccolo. 11118 C

EX commerciante combustibili e legnami, pratico taglio boschi, cerca posto direttore azienda analoga o stabilimento. Dirigere offerte «Vaifro» al Piccolo. 11092 C

GIOVANE settentrionale, sottufficiale pensionato, pratico lavori ufficio contabilità, impiegherebbesi scopo migliorare. Scrivere «Semiramide» Piccolo. 11111 C

GIOVANE distinto, espertissimo ramo elettricità, dotato buona coltura, congedandosi prossimamente servizio militare, cerca occupazione presso Stabilimento importante. Offerte indirizzo «Elettricità» al Piccolo. 10626 C

GIOVANE volonteroso, diplomato ragioniere, cercherebbe posto adatto. Miti pretese. Offerte «Milano» Piccolo. 23801 C

GIOVANOTTO volonteroso, praticità lavori ufficio, attitudini commerciali, impiegherebbesi posto decoroso, avvenire sicuro. Offerte sub «Lavoro» al Piccolo. 11132 C

GIOVANE, licenza tecnica, cerca impiego decoroso. Scrivere sub «Rucco» al Piccolo. 11122 C

IMPIEGATO offresi pomeriggio, aiuto contabile. Offerte «Pomeriggio 200» al Piccolo. 23591 C

INGEGNERE elettrotecnico, ottima conoscenza pure meccanica, parla francese, tedesco, inglese, offresi ovunque. Scrivere: ingegnere Facco, via Caserta 5, Roma. 23294 C.

MARESCIALLO in pensione, lunga pratica ufficio contabile perfetto cerca occupazione decorosa buona retribuzione. Offerte sub «Mare» Piccolo. 11119 C

PELLICCIAIA assume qualsiasi riparazione Via Madonnina 4, I piano. 23565 C

QUARANTENNE tecnico assumerebbe direzione importante stabilimento o proficua industria commerciale. Scrivere «Tecnico Piccolo. 11127 C

SIGNORA cinquantenne, pratica contabilità, indipendente, serie referenze, occuperebbesi quale cassiera. Offerte sub «Indipendenza» Piccolo. 11112 C

SOTTUFFICIALE smobilitato, 24enne, pratico amministrazione contabilità, offresi anche subito seria ditta. Offerte «103 Past.» Piccolo. 11090 C

SIGNORINA seria buona coltura conosce dattilografia, impiegherebbesi seria, importante azienda, scopo migliorare. Offerte «Lilla» Piccolo. 11135 C

SMOBILITATO provetto contabile, cerca posto quale contabile o aiuto contabile, presso seria ditta. Offerte «Piani» Piccolo. 11133 C

SIGNORA 38enne, seria, pratica contabilità offresi come cassiera importante ditta. Offerte sub «Sole» Piccolo. 111125 C

SOTTUFFICIALE testè congedato, pratico tenuta conti, conoscenza francese, cerca posto decoroso presso seria ditta. Offerte sub «Congedato» Piccolo. 11129 C

TRENTENNE esperto commercio, tenitore libri contabili, dattilografo, massima serietà, disposto assumere direzione amministrativa, scopo migliorare. Minimo 700 mensili. Offerte «Direttore» al Piccolo. 11114 C

TECNICO, profonda conoscenza seghe e macchine lavorazione legno, assumerebbe direzione importante segheria. Scrivere «Barbo» al Piccolo. 11091 C

200 lire regalo a chi procura posto quale fattorino d'ufficio, cursore, custode, guardiano, portiere o simile: uomo cinquantenne, già piccolo negoziante. Indirizzo al Piccolo. 23331 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— D

CORRISPONDENTE tedesca, perfetta, con conoscenza lingua italiana, cercasi prontamente. Offerte dettagliate ufficio postale, Cesare Battisti, Casella 77. 23605 D

IMPIEGATO o signorina, dattilografo, italiano, tedesco, cercasi prontamente. Offerte sub «N. N. 300» al Piccolo. 23563 D

LAVORANTE e garzona sarta donna, cercansi. Indirizzo Piccolo. 23785 D

MEZZO bracciante cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 23813 D

MEZZO facchino per deposito vini cercasi. Battisti 20. 23765 D

PIAZZISTA ramo vini, abile e serio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 23767 D

PORTINAIO con moglie, ex-carabiniere o guardia municipale, cercasi; corrispondesi alloggio e mensile. Indirizzo Piccolo. 23717 D

RAGAZZO per negozio calzature, cercasi. Monico, Malcanton 8. 23761 D

RAGAZZO per negozio manifatture, cercasi. Piazza Garibaldi 3, Romano Viezzoli. 23641 D

RAGAZZETTA per negozio cercasi prontamente. «Gran Mercurio», Via G. Gallina 6. 23781 D

SARTA biancheria, rammendatrice, cercasi. Offerte sub «Distinta» al Piccolo. 23741 D

Camere ammobigliate e pensioni private Richieste
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— E

APPARTAMENTO ammobiliato, con pensione, ovvero uso cucina, cercano coniugi con bimbo. Scrivere sub «Riverito» Piccolo. 11099 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cercasi, possibilmente centro. Offerte sub «Solo» Piccolo. 40649 E

STANZA vuota, ingresso libero, centro, cercasi prontamente uso ufficio. Indirizzo Piccolo. 23447 E

(Continua in sesta pagina).

Alla distanza di un anno dalla morte dei suoi adorati figli, si è spenta oggi nelle prime ore antimeridiane

MARIA ved. RACICH

armatrice

I sottoscritti affranti da indicibile dolore ne dànno il triste annunzio in nome di tutti i parenti.

I funerali seguiranno mercoledì 31 dicembre alle ore 2.30 pomeridiane dall'abitazione di via Mercato Vecchio N. 2.

Trieste, 29 dicembre 1919.

Natale Banaz, genero
Anna Tironi, nipote
Cap. Vincenzo dott. Miljan, nipote

La Navigazione Libera Giovanni Racich & Co. compie il mesto ufficio di partecipare il decesso avvenuto stamane della sua benemerita armatrice

MARIA ved. RACICH

Il Consorzio Le serberà perenne memoria e gratitudine.

Trieste, 29 Dicembre 1919.

RINGRAZIAMENTO

L'addolorato marito **Antonio Blasevich,** in unione ai parenti, rende pubbliche grazie alle Autorità civili e Società locali, agli amici ed a quanti in varia guisa concorsero ad onorare la memoria dell'indimenticabile consorte

ANTONIA BLASEVICH

morta in modo tragico ed improvviso l'altro ieri a Parenzo.

Parenzo, 29 dicembre 1919. **ANTONIO BLASEVICH**

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta profondamente commossa per la viva partecipazione presa al suo immenso dolore, per le tante attestazioni di affetto tributate al suo adorato Estinto

PIERO URIZIO

porge le più sentite azioni di grazie.

Cittanova d'Istria, 28 dicembre 1919. **Famiglia Ur**[illegible]

Una parte degli Avvisi collettivi si trova in quinta pagina.

STANZA vuota od arredata, uso ufficio, cercasi, pressi Piazza Borsa o Unità. Offerte «Commerciante» Piccolo. 11113 E

STANZA ammobiliata e vitto, cerca uomo serio, studioso, ottima posizione sociale, presso distinta famiglia senza prole. Offerte sub «Ispettor Antonio» Hotel Vanoli. 23737 E

STANZA ammobiliata, due letti, con comodo cucina, cercasi prontamente o 15 gennaio. Offerte «E. G. B. 200» al Piccolo. 23763 E

STANZA vuota, centro, cercasi prontamente, uso Circolo scientifico. Offerte sub «Circolo» Piccolo. 23655 E

STANZA vuota, possibilmente paraggi centro, cercasi urgentemente. Indirizzo al Piccolo. 23611 E

STANZA ammobiliata cerca signore solo per 3 gennaio. Offerte sub «Professore» al Piccolo. 23671 E

STANZA elegante, con stufa e possibilmente con due letti, cercasi. Scrivere «Ingegnere» Pola, Posta restante. 23707 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— F

CAMERINO interno, affittasi a persona dabbene. Indirizzo al Piccolo. 23753 F

STANZE 2, una per ripostiglio, una scrittoio, ingresso libero, affittansi. Via Mazzini 51, I. 23697 F

STANZA elegantemente ammobiliata, con vitto, affittasi. Via Cunicoli 6, traversale Kandler. 23727 F

STANZE due, vuote, belle, eventualmente parte mobilio, affittansi a distinti coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 23751 F

STANZA vuota, ingresso scale, I p., affittasi uso ufficio. Via Bachi 3, (11-16). 23675 F

VITTO e alloggio darebbe distinta famiglia a studenti o impiegati. Indirizzo al Piccolo. 23603 F

Istruzione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— G

FRANCESE tedesco italiano insegna professore in tre mesi. Indirizzo Piccolo. 23619 G

LIBRI d'arte, Gallerie, Louvre, Uffizi, Londra, tedesche, ecc., comprerebbonsi se a prezzo d'occasione. Offerte dettagliate con prezzi sub «Libri» Piccolo. 10706 G

MAESTRA brava cercasi subito per lezioni di serbo. Via S. Appolinare 4 II, Rigido. 23633 G

NELLA scuola di Clementina Mrach, via Machiavelli 20, IV, incomincerà il 3 gennaio un nuovo corso di taglio per vestiti. Istruzione superiore col proprio, notissimo metodo. Inscrizioni fino al 31 corrente. 23189 G

SALA Roma, Via Carducci 12. Questa sera lezione privata di danza, per adulti-adolescenti, dalle ore 19-21. Giulio Modugno-Morterra. 23545 G

STENOGRAFIA italiana viene insegnata con metodo facilissimo, apprendersi in brevissimo tempo. Via Ginnastica 45, IV, porta 15. 23471 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— H

PORTAMONETE smarrito, S. Sabba-città, contenente denaro e carte di mortorio. Tenersi denaro, portare la carta al Piccolo. 23669 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— I

FONDO chiuso, grande con annessa casetta, affittasi prontamente. Rivolgersi: Via Rossetti 3, magazzino, dalle 17-19. 23819 I

MAGAZZINO grande, asciutto, centro, subaffittasi generi alimentari, vino. Rivolgersi: Via Rossetti 3, magazzino, dalle 17-19. 23815 I

MAGAZZINO 3 fori, metri quadrati 100, con grande cortile metri quadrati 200, affittasi prontamente. Rivolgersi: Via Rossetti 3, magazzino, dalle 17-19. 23817 I

VILLETTA affittasi: camera, salottino, cucina, ripostiglio, giardino. Roiano, Molini N. 761, strada Pischianzi. 23747 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— L

APPARTAMENTO ammobiliato, 3-5 stanze, uso abitazione, cerca dottore ammogliato. Scrivere sub «Dottorato» Piccolo. 11078 L

APPARTAMENTO 6-8 locali, centro, cercasi per 1.o febbraio. Offerte sub «Livorno» Piccolo. 11081 L

APPARTAMENTO vuoto, 5-6 locali, comodità moderne, cercasi. Scrivere «Eufrate» al Piccolo. 11098 L

APPARTAMENTO 3 o 4 locali cerco prontamente, anche ammobiliato. Scrivere «Ledro» al Piccolo. 11096 L

APPARTAMENTO 6-7 stanze, camerino, cucina, ambiente distinto, cerca famiglia residente Trieste. Scrivere sub «Preside» Piccolo. 11107 L

APPARTAMENTO 7-8 locali, comodità moderne, cerca famiglia benestante. Scrivere sub «Ritorno» Piccolo. 11102 L

APPARTAMENTINO 3-4 locali vuoti, ammobiliati, cerco in posizione centrale. Offerte «Parentesi» Piccolo. 11104 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze ammobiliate, cercasi, possibilmente pressi Piazza S. Giovanni. Scrivere sub «Giovanni» Piccolo. 11117 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze ammobiliate, cercasi presso famiglia signorile non affittacamere. Scrivere «Maddalena» Piccolo. 11121 L

APPARTAMENTO 10-12 ambienti, non fuori centro, cerca famiglia prossima trasferirsi Trieste. Offerte sub «Veniente» Piccolo. 11124 L

AMBIENTI 5-7, uso ufficio, stesso fabbricato, indispensabile località centrale, cerca industriale triestino. Scrivere «Triestino» Piccolo. 11115 L

APPARTAMENTO 5 locali, cucina, salotto, bagno, cercasi per piccola famiglia. Offerte «Intermezzo» Piccolo. 11120 L

APPARTAMENTO 5-6-7 stanze, cucina, comfort completo, cercasi, preferibile se centro. Scrivere sub «Centro» Piccolo. 11123 L

APPARTAMENTO 4-5 stanze anche ammobiliato cercano coniugi con 2 bambini presso onesta distinta famiglia. Scrivere «Parenti» Piccolo. 11128 L

APPARTAMENTO 6-8 locali vuoti, comfort moderno cercasi per sei mesi. Dirigere offerte «Galante» Piccolo. 11134 L

CAMERE 4-5 letto cucina, salotto, cerca famiglia distinta, per abitazione. Offerte sub «Abitato» Piccolo. 11116 L

LOCALI 5-6, vasti, chiari, posizione centrale, cercansi per uso studio. Scrivere sub «Studioso» Piccolo. 11138 L

LOCALI 7-10, uso abitazione, possibilmente centro, cercansi prontamente. Offerte «Pallone» al Piccolo. 11137 L

LOCALI 4-5, uso studio, posizione centrica, cercansi urgentemente. Scrivere dettagliatamente sub «Serio» Piccolo. 11126 L

LOCALI 6-7, chiari, uso studio, località centrale, cercansi urgentemente. Offerte «Diagonale» Piccolo. 11097 L

MAGAZZINO vasto, centrale, cercasi. Esclusi speculatori. Offerte dettagliate: Fratelli Finzi, Casella postale 77. 23607 L

QUARTIERE cinque stanze, posizione centrica, comfort moderno, oppure quartiere dieci stanze, cercasi prontamente o febbraio o agosto. Indirizzo Piccolo. 23427 L

Vendite d' occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— M

BAGNO completo, vasca zinco, doccia, scaldabagno legna carbone, ottimo stato, vendesi. Piazza Borsa 5, porta 10. 23229 M

BORSA da levatrice, completa, grembiali infermiere, mandolini. Belpoggio 6, porta 13. 23723 M

BUSTA compassi completa, adatta studente Raeli, vendesi. Indirizzo Piccolo. 23657 M

BAGNO completo da vendere. Indirizzo al Piccolo. 23791 M

BAULE, cesta e cannocchiale prismatico, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 23713 M

BAULI, valigie, nuovi e usati, vendonsi occasione. Ginnastica 43. 23661 M

CAPPOTTO bleu finissimo, quasi nuovo, vestito usato, bicicletta donna, vendonsi. Nicolò 2, IV. 40685 M

CASSAFORTE, pesa decimale, carretto a 2 ruote, carretto chiuso, tavolo grande, vetrina mostra, vendonsi (dalle 11-12 e 16-17). Via Commerciale 2, magazzino angolo. 25771 M

CAMERA da letto, nuovissima, solidissima, vendesi 2200 irriducibile. Via Udine 1, magazzino. 23773 M

CAMERA da pranzo splendida vendesi qualunque prezzo purchè in giornata; partenza immediata. Indirizzo al Piccolo. 23725 M

CESTA e valigia, vendo. Via P. Diacono 6, secondo. 23749 M

CALZONI grigi, statura media, vendonsi S Vito 34, IV, sinistra. 23635 M

CUCINA signorile, nuova, con marmi, vendesi. Via Farneto N. 46, falegname. 23637 M

CAMERA pranzo completa, con 12 sedie pelle, vendesi. Indirizzo Piccolo. 23645 M

CAPPELLO velluto lire 18, stufa gas applicabile lampada lire 10, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 29593 M

COSTUMI, due, neri, usati, vendonsi occasione. Via Bachi 3, I. 23673 M

CAPPOTTINO nuovissimo, bambina settenne, sedia-tavolino pieghevole, cuscino e coperta neonato, da vendere. Dalle 10-15. Via Commerciale 330, porta 10. 23699 M

CICLOSTILE Undervood, nuovissimo, vendesi occasione. Corso Vittorio Emanuele 1, Behar. 23809 M

CORONE timbrate, non timbrate compra, vende Banco di Cambio Christofidis, Hotel de la Ville. 40534 M

FUCILE belga da caccia, vendo. Via Tiziano 11, p. 14. 23685 M

FUCILE da caccia finissimo, belga, calibro 12, provato banco prova Liegi per ogni polvere, vendesi occasione. Via Ghega 7, porta 11. 23811 M

GUANTI pelle finissima, donna, colori bianchi, cuoio, numeri 6-6½, prezzo vera occasione. Ginnastica 7, I, D'Aquino. 23795 M

GUARNITURE, 2, grigio, nero, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 23643 M

LETTINO stile barrocco, per bambini, vendesi. Via Cavazzeni 3, IV. 23789 M

LAMPADA gas, completa; tappeto linoleum, 3 per 2, vendonsi. Geppa 12, I, destra. 23631 M

LETTI 2, con suste; due armadi, uno con specchio, vendonsi. Indirizzo Piccolo 23569 M

MOBILI salotto da vendere vera occasione Mantello panno e Sealskin, vestito società, mantello teatro. Kandler 9, piano II, p. 10. 23743 M

MOBILI due camere da un letto, cucina, vendonsi causa partenza. Belpoggio 6, porta 13. 23721 M

MOBILI di quattro camere, camerino, cucina, da vendere. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 23757 M

MACININO grande, a volante, splendido, borsetta argento, lettino ferro bambini, vendonsi occasione. Milano 11, I. 23777 M

MATERASSI, quattro, crine vegetale, vendo a lire 60; quattro suste a lire 70, tutto nuovo. Fonderia 12, I, destra. 23775 M

MANTELLO bleu ricamato ultima moda, foderato seta, 500 lire. Via Nicolò 2, IV. 40684 M

MOBILIO completo per anticamera, legno nero, scolpito artisticamente, vendesi. Indirizzo Piccolo. 23647 M

MANTELLO di pelliccia, da signora, finissimo, vendesi. Sanità 7, III. 23715 M

PELLICCIA uomo, ottimo stato, vendesi lire 260 causa partenza. Via Ghiberti N. 6, porta 9. 23731 M

PARTITA vasi vuoti per mezzo chilogramma the, magnifici disegni giapponesi, pure cartoni imballaggio per bottiglie vini, anche uso farmacia, vendonsi. Offerte «Negoziante» Piccolo. 23607 M

PARTITA stivali vendesi prontamente, occasione. Indirizzo al Piccolo. 23691 M

PELLICCIA mantello signora, sealskin, nuovo, elegantissimo, vendesi, lire 2400. Via Artisti 7, I. 23703 M

PIANINO buonissimo, piastra metallica, vendesi. Indirizzo Piccolo. 23709 M

PELLICCIA uomo, nuova, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 23779 M

PELLICCIA uomo, opossum; signora, bibrette bonjour, vestito uomo completo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 23805 M

PIANO Schnabel buonissimo stato vendesi L. 1200. Via Giorgio Galatti 20, scala destra, II porta 11. 23489 M

QUADRO splendido, immagine d'un pittore triestino, vasi giapponesi e fornimento piatti 6 persone, vendonsi. Tiziano Vecellio 8, porta 7. 23639 M

SALOTTO composto divano, poltrona, 4 sedie velluto, mogano, vendesi. Via S. Vito 21, ore 10-12. 10868 M

SALON, gilet, quasi nuovi, finissimi, vendonsi. Via S. Vito 21, dalle 10 alle 12. 10859 M

SMOKING, salon e gilet, nuovissimi, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 40683 M

STOFFA greve, bleu, per mantello, vendesi. Via Cavazzeni 3, IV. 23787 M

STUFA gas, nuova, elegante, prezzo eccezionale. Ginnastica 7, I. D'Aquino. 23797 M

STIVALI signora, neri, nuovissimi, laccapelle, N. 37, lire 95, pelliccia uomo, nuovissima, vendonsi. Farneto 37, I, p. 5. 23735 M

SALON, due, con gilet, nuovi, finissimi. quattro paia scarpe, quasi nuove, tipo inglese, vendonsi subito, splendida occasione. Indirizzo al Piccolo. 23613 M

STANZA mobili completi per una persona, vendonsi. Via Mazzini 51, I. 23695 M

STANZA pranzo, bellissima; divano; cucina nuovissima, scrivania, vendonsi. Canova 11, II, porta 12. 23705 M

TABELLA-insegna di legno, lunga 4 metri, vendesi. Indirizzo Piccolo. 23755 M

TENENTE d'amministrazione cede subito a prezzo convenientissimo completa divisa da parata: berretto, giubba doppio petto, pantaloni, spalline, sciarpa bleu in seta e pendaglio, tutto nuovissimo. Indirizzo al Piccolo. 23615 M

TAPPETI orientali, finissimi, vendonsi. Pauliana 6, porta 17. 23585 M

TAVOLO, divano, poltrona, quattro sedie, mogano; due portafiori per arredamento salotto, vendonsi. S. Vito 21, ore 10-12. 10898 M

UTENSILI diversi da cucina, più mobilio da stanza, da vendere. Esclusi rivenditori. Via Rossetti N. 45, mezz., Zevoviz. 23759 M

VOLPI grigie, cinque, bellissime, tre cappotti per ragazzette di circa 16 anni, un paio stivalini alti numero 37, tacco basso, armadione a due porte, credenza per cucina, macchina Singer, un letto completo con susta, diverse bluse, vendonsi. Indirizzo: Via Geppa N. 4, porta 10. 23745 M

VESTITI e paltò vendonsi prezzi modici. Zonta 5, III. 40650 M

VESTITO grigio, uomo, 43; cappotto, pelliccia, cappotto donna, «frappè», due paia stivaletti, 33, vendonsi. S. Vito 30, III. 23711 M

VESTITI neri, bleu e misti, cappotti uomo, finissimi, tutto a buon prezzo; calzoni neri, cappotti donna (e sopra misura vendonsi. Chiadino Monte, Pasquale Revoltella 26, porta 2. 23401 M

Acquisti d' occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— N

ARGENTO compera a buonissimi prezzi il Banco di cambio Christofidis, Hotel de la Ville. 40533 N

APPARATO fotografico 4½×6, con obbiettivo d'autore, comprerebbesi. Offerte con prezzo sub «Dilettante» Piccolo. 23769 N

BOLLI austriaci, nuovi, per contratti, cercansi urgentemente. Offerte «Bolli» Piccolo. 23617 N

BOLLITORE a gas, tre buchi, usato, acquisterebbesi, prezzo occasione. Offerte sub «Gas» Piccolo. 10870 N

CARTA d'imballo, bleu, compera quantitativi grossi il Pastificio Triestino, Viale Ippodromo. 23507 N

CASSAFORTE piccola oppure media grandezza, buono stato, acquisterebbesi. Dirigere offerte sub «Cassaforte» al Piccolo. 23693 N

CALDAIA locomobile, da 25 a 30 cavalli, acquistasi. Esclusi mediatori. Baldi, Casella N. 14, Trieste. 23687 N

CREDENZA cucina e tavolo da lavoro, ottimo stato, cercansi. Offerte sub «Occasione» Piccolo. 23729 N

TEGOLE piccole, 40 cm. lunghezza, usate o nuove, cercansi. Offerte con prezzo sub «Impresa» Piccolo. 23689 N

TENUTA nera, da campagna, fanteria, acquisterebbesi subito. Scrivere: Rinaldi, fermo Posta. 40670 N

Commercio ed industria
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— O

A. Argento, monete, gioie usate, pietre preziose, rottami oro, pago bene. A rate vendo borsette argento, oggetti oro, orologi; eseguisco lavori nuovi, riparazioni oreficerie, orologeria. Prezzi modicissimi. Chiarelli, Tintore N. 2. 333 O

ARGENTO: monete, compero, prezzi altissimi, da nessuno pagati. Pondares 6, primo. 23537 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, corone, fiorini, acquista, prezzo altissimo, Licher, Lazzaro 11, primo. 23527 O

AUTOGARAGE, Officina riparazioni, saldature autogene, rifornimento. Tommasi e Pirilli, via Umberto 9, Padova. 10155 O

ANCHE piccole partite vendiamo vagone vino Piemonte, tipo barbera, ottima qualità. Per acquisti rivolgersi Gerli e Lomasto, Corso Garibaldi 21, Trieste. 23601 O

BOTTONI a palla, tutti i numeri, sono arrivati. Negozio Mitis. 23783 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, damigiane, compriamo, scrivere Coen, via Ombrelle 1, telefono 1154. 20103 O

CARTA e cartoni ogni genere disponibili, grandi partite, vendonsi. Casella postale 455, Trieste. 408 O

COMBUSTIBILI, condizioni vantaggiosissime, cederei contro uso piccolo magazzino. Offerte C. G. C., via Economo 5, II. 23595 O

ISTITUTO Fisioterapico Centrale Veneto, fondato e diretto dal dott. Ettore Tessaro, Padova, via Altimate 34. 10173 O

KALODONT, il migliore dentifricio. Vendita esclusiva per la Venezia Giulia presso Adolfo Schlesinger, fondaco chincaglie, via Sebastiano 4. 301 O

LIQUORE sette streghe, specialità; Vermouth Italia, Marsala, Cognac, Rhum, Crema Marsala, Grappa, Maraschino in bottiglie ed a litro a prezzi di assoluta concorrenza, trovansi sempre pronti presso la ditta A. S. Penso, via Massimo d'Azeglio 1. 196 O

L'OROLOGERIA Trevisan avverte lo spettabile pubblico di aver traslocato dal Corso 30 al Largo Santorio 5, il suo negozio ben fornito di orologi, argenterie ed oreficerie. 40662 O

LEGNA ardere, zocchetti e tavolame abete. vende ditta Trevisan, Loggia 11, tel. 31-65. 40637 O

LAME Gillette originali, lire 6.60 dozzina. Casella postale 43, Piacenza. 40181 O

MATTONI refrattari, tedeschi, francesi, inglesi, sabbie e terre refrattarie per ogni uso. Caolini M. Challier, via Nizza 9, Torino. 11087 O

MOTORE 10 cavalli, 220 Volts, corrente continua, vende Kühnel Antonio, Gorizia. 23319 O

NOLEGGIO vetture lusso per casate e sposalizi. Costante Sotte, via Luzzatto 4. 40472 O

MERCI deposito accetterei, occup[illegible] dita oppure cointeressato. Dispon[illegible] vasto magazzino con rinomato uf[illegible] sentanze, commissioni. Scrivere: A[illegible] ternazionale, via Roma, Padova. [illegible] O

NEOMALTUSIANISMO. Antifecondat[illegible] ambo sessi. Preservativo modernissimo [illegible] Riceverete gratis listino illustrato ar[illegible] intimi, catalogo pubblicazioni, educazione sessuale, richiedendoli «Istituto Pensiero», Firenze. Per invio busta chiusa rimettere 0.50 francobolli. 10183 O

OLIO cocco, chiaro, per saponi, merce pronta. Pronta spedizione. Scrivere: Ziveri, Oneglia. 11086 O

SARTA confeziona prontamente vestiti elegantissimi per signora. Acquedotto 11, I, destra. 20118 O

«SANITAS» preservativo ideale trovasi soltanto negozio Steindler, Acquedotto 12. 23677 O

GRANDE partita spazzole, lucido, ditali, aghi, pantofole, tombole, specchi, matite e cartoline Capo d'anno lire 3-4 al 100. Buchbinder, via delle Torri 2. 40687 O

VINI rossi e bianchi meridionali, gradi 13, lire 250 quintale, dispongo forti partite. Richieste Gerli e Lomasto, Corso Garibaldi 21, Trieste. 23599 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— P

AGENTI, guadagno sicuro cerchiamo ovunque. Scrivere Prini, Venti Settembre 77 Catania. 10326 P

RAPPRESENTANTE in legna costruzione, fuoco, cerca ditta seria per lo smercio. Caffè Corso, dalle 10-12. 23683 P

RAPPRESENTANTE bene introdotto, cerca primaria ditta coloniali per l'Istria, escluso Pola, eventualmente pel Friuli. Offerte sub «Mercurio» al Piccolo. 23597 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— Q

AUTOCARRI Spa 9000 e 15 Ter piena efficenza, vendonsi lire 17000 e 11500. Indirizzo Piccolo. 23803 Q

BICICLETTE militari ed altre vendonsi occasione. Marcon, via Pietà 3. 23719 Q

CAMIONS noleggiansi, qualsiasi portata. Latteria Milanese, Acquedotto 12. 23799 Q

FIAT Vienna, tipo 2, in ottimo stato, vendesi. Garage Savoia, Salita Montanelli. 23701 Q

NOLEGGIASI camion grande. - Rivolgersi Trattoria Pompei, P. Goldoni 4. 23323 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 R

LIRE 40.000 primo rango, valore doppio, cercansi. Offerte «Arcisicuro» Piccolo. 23665 R

NEGOZIO vestiti fatti, Corso V. E. 28, cedesi causa cessazione commercio. 23625 R

PROPRIETARIO piccola officina meccanica cerca persona seria disponga 25.000 per sviluppo azienda stessa. Ottimo interesse. Serietà. Offerte sub «Proprietario» al Piccolo. 11130 R

SOCIO capitalista per il commercio in legnami cercasi. Offerte sub «Legnami 1001» al Piccolo. 23659 R

UFFICIO di commissioni e rappresentanze, posizione centralissima, vendesi. Schiarimenti: Via Ruggero Manna N. 1, Tonsich. 23649 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 S

FONDO Barcola Riviera, vendesi, permutasi. Offerte «Vantaggio assicurato» Piccolo. 23663 S

STABILE lussuoso con luce elettrica, centro città, sotto vasti magazzini, vendesi lire 380.000. Offerte dirette «Straordinaria occasione» Piccolo. 23667 S

VILLINO acquisterebbesi, non lontano dalla città. Inviare offerte all'amministrazione del giornale sub «Giorgio». 23621 S

Diversi
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— U

A gratis cede il Pastificio Triestino (Viale Ippodromo) detriti e ceneri carbone, ottimo per solidificare strade fangose. 23509 U

GABINETTO del primario pedicure Treves, Piazza Ponterosso 2, II, Telefono 345. Riceve 10-14 e 17-19. Altre ore a domicilio clienti. 103 U

G. d. D.: pregasi tale persona trovarsi mercoledì ore 18 piazza Verdi. 23807 U

GIP. Di ritorno lessi tua graditissima. Quando potrò vederti, dirti tutto mio amore? Teneramente. 11131 U

GIGLIO. Ti raccomando prudenza e molta. Se non puoi data fissata, scrivi fissandone altra. Sono pazzo di te. Carezze. 11136 U

INO adorato grazie per auguri di Natale inviatimi. Uccia. 23653 U

LILIANA, cartomante, chiromante. Consultazioni: 9-20, lunedì, mercoledì, sabato. Via Pozzo del mare 2, II. 23623 U

SIGNORINA ventiduenne, bella, ricca, cerca signore 25-35, scopo matrimonio. Offerte sub «Beata» Piccolo. 23733 U

La Ditta **J. PARCINA**
Via Torrebianca 27, Tel. 29-53
in **Liquori e Vini**
vende il tanto rinomato
CHIANTI
Altini & Serafini di S. Miniato
VALLE D'ORO
CHAMPAGNE
di propria produzione

Stanze da letto e da pranzo
a prezzi
di assoluta convenienza
vendonsi
MAGAZZINO MOBILI
Via Macchiavelli 3, Telefono 2349